



COMUNE DI SELARGIUS

PROVINCIA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 10 Gennaio 2017

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno **Duemiladiciassette**, addì **dieci** del mese di **Gennaio** in Selargius (Provincia di Cagliari), alle ore 18.³⁰ nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di 1^a convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Cappai Gian Franco	Presente		Mameli Gabriella	Presente	
<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	Melis Andrea		Assente
Aghedu Alessandro	Presente		Melis Antonio	Presente	
Caddeo Ivan		Assente	Meloni Luigi	Presente	
Cioni Riccardo	Presente		Noli Christian	Presente	
Contu Mariano Ignazio	Presente		Palmieri Giuliano		Assente
Corda Rita	Presente		Pibiri Simone		Assente
Deiana Bernardino	Presente		Piras Luigi		Assente
Delpin Dario	Presente		Porcu Giorgia		Assente
Felleca Roberto		Assente	Sanvido Ferruccio	Presente	
Gessa Luigi		Assente	Schirru Paolo Nicola	Presente	
Lilliu Francesco	Presente		Vargiu Vanessa	Presente	
Madeddu Roberto	Presente		Zaher Omar	Presente	
<i>T O T A L I</i>					
<i>P R E S E N T I</i>		<i>17</i>	<i>A S S E N T I</i>		<i>8</i>

PRESIDENTE DELLA SEDUTA
Avv. MAMELI GABRIELLA

CON L'ASSISTENZA DEL SEGRETARIO GENERALE
Dr.^{ssa} SESTA CARLA

**RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI
ALLE ORE 19.⁰⁰ IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.**

SOMMARIO

Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	3
Il Consigliere Zaher Omar	3
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	4
La Consigliere Corda Rita	4
Il Sindaco Cappai Gian Franco	4
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	5
Il Sindaco Cappai Gian Franco	5
La Consigliere Corda Rita	6
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	6
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	6
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	6
Il Segretario Generale Sesta Carla	7
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	7
Il Segretario Generale Sesta Carla	7
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	7
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	7
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	8
• PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: PIANO URBANISTICO COMUNALE IN ADEGUAMENTO AL PPR E AL PAI, DEDUZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE ALLE OSSERVAZIONI DELL'ASSESSORATO REGIONALE	8
La Consigliere Corda Rita	8
La Consigliere Vargiu Vanessa	8
Il Consigliere Melis Antonio	8
Il Consigliere Gessa Luigi	9
Il Vice Presidente del Consiglio Contu Mariano	9
Il Consigliere Zaher Omar	9
Il Sindaco Cappai Gian Franco	9
Il Vice Presidente del Consiglio Contu Mariano	10
Il Segretario Generale Sesta Carla	10
Il Consigliere Lilliu Francesco	11
Il Consigliere Zaher Omar	11
Il Vice Presidente del Consiglio Contu Mariano	11
L'Assessore Concu Pier Luigi	11
Il Vice Presidente del Consiglio Contu Mariano	17
Il Consigliere Delpin Dario	17
Il Consigliere Deiana Bernardino	18
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	21
Il Sindaco Cappai Gian Franco	24
Il Consigliere Lilliu Francesco	26
Il Consigliere Zaher Omar	27
Il Vice Presidente del Consiglio Contu Mariano	27
Il Consigliere Zaher Omar	27
Il Vice Presidente del Consiglio Contu Mariano	28

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Con diciassette presenti, la Seduta è valida. Prima di iniziare i lavori, sospendo qualche minuto i lavori del Consiglio e convoco i Capigruppo al Tavolo della Presidenza.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO

RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 19,15

Si dà atto che alle ore 19,10 è entrato in aula il Consigliere Gessa. Presenti 18.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Ricordo che siamo in prosecuzione di Seduta, avevamo già aperto il punto *“Piano Urbanistico Comunale in adeguamento al PPR e al PAI, deduzioni del Consiglio Comunale alle osservazioni dell’Assessorato Regionale”*.

Prego, Consigliera Corda, mi aveva anticipato una interrogazione urgente.

Prima la comunicazione del Consigliere Zaher.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

ZAHER OMAR

Grazie, signora Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi, cittadini.

Faccio questa comunicazione perché ogni volta che c’è una sentenza che impone al Comune di pagare per il danno causato da una caduta accidentale a causa delle strade dissestate o altro, ci lamentiamo. Passo quasi tutti i giorni in via San Martino e vedo che, nonostante l’abbiano sistemata nel corso dei lavori, ci sono ancora delle buche, perché magari hanno coperto con un po’ di cemento che è andato via presto, poi passa una persona, anche in moto o in bicicletta, cade, e il Comune si deve accollare le spese dell’incidente. Signor Assessore, io avevo raccomandato più di una volta: “Dopo che finiscono i lavori, bisogna controllare come viene lasciato il posto”. Questa è una situazione che ormai continua nel tempo.

Detto questo, sono ancora più arrabbiato perché due o tre mesi fa io feci delle comunicazioni per quanto riguarda lo sfalcio dell’erba in una zona di Su Planu e la sistemazione del guardrail in via Quasimodo, ogni volta che salgo negli uffici mi si risponde “Sì lo abbiamo, lo dobbiamo mettere”, così mi è stato detto fino a una settimana fa, senza fare nomi di chi è responsabile di questi lavori; io dico, se hanno il guardrail, lo mettano, non è dell’ANAS, il Sindaco aveva risposto “dobbiamo parlarne”, ma questo è nostro, delimita la nostra strada; essendo rotto, ci sono passato stamattina ed è pericoloso, se lo abbiamo, lo mettiamo, sono 20 metri neanche, e poi provvedere a tagliare gli alberi che sfociano ancora all’interno.

Dobbiamo parlare anche della Campidano Ambiente, come ho detto centomila volte, ci sono delle zone dove non passano

Interventi fuori ripresa microfonica

Nella zona di Su Planu, dei monti soprattutto, i cittadini ogni giorno si lamentano con me perché non spazzano i marciapiedi né le vie; non è la prima volta, però io devo continuare a fare fotografie, Assessore, non è possibile.

Allora, siccome paghiamo 320 mila euro o di più per spazzare delle strade, da poco ho sollecitato che le spazzino tre volte perché per tre settimane non sono passati, la terza sono andati con la macchina a Is Corrias perché era completamente sporca, io ci sono passato due giovedì di seguito e anche un altro giorno.

Questa situazione non può durare così, non può continuare; noi paghiamo .. adesso ci sarà la discussione, voglio vedere cosa vogliamo o mettiamo delle condizioni ben precise, oppure non rimaniamo più con questi.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Zaher.

Un'interrogazione urgente della Consigliera Corda; prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Grazie, Presidente, per darmi questa possibilità.

Signor Sindaco, signore e signori della Giunta, colleghi Consiglieri, cittadini presenti, buonasera.

Io il 19 ottobre ho fatto una segnalazione all'Assessore ai servizi tecnologici su una situazione gravissima che c'era in una classe della scuola elementare di via Rossini; c'era dell'umido, uno strato di umido con pericolo di caduta di calcinacci sulla testa dei bambini, e avevo avuto in quell'occasione assicurazioni da parte dell'Assessore che sarebbero intervenuti. In realtà, non intervenne nessuno.

Dopo un mese ho fatto un'interrogazione in questa Aula, e mi risposero che era stata espletata una piccola gara per individuare l'impresa che doveva fare i lavori; in realtà, questi lavori non sono stati mai fatti, cioè mi è stato segnalato oggi che in quella classe c'è l'umido, con il pericolo anche per il respiro dei bambini, che vanno a scuola, l'altro aspetto grave della vicenda, con il giubbotto perché non funziona il riscaldamento.

Io credo che su queste cose dobbiate vigilare, cioè i lavori che non sono stati fatti, dovevate avere un riscontro, non è possibile che dopo tre mesi che si fa una segnalazione, i lavori non sono stati fatti nella scuola e nessuno risponde di questo? Io penso che sia una cosa gravissima.

Quindi, chiedo che interveniate urgentemente, ma urgentemente, anche a verificare lo stato dei termosifoni; i bambini stanno andando a scuola con i giubbotti. Ma stiamo impazzendo?

Quindi, per l'ennesima volta chiedo che si intervenga in questa classe di via Rossini, dove ci sono dieci strati di umido nero, con il pericolo di caduta di calcinacci sulla testa dei bambini, che vanno a scuola con il giubbotto.

Grazie.

IL SINDACO CAPPAI GIAN FRANCO

Grazie, Presidente. Buonasera colleghe e colleghi del Consiglio.

Per quello che posso giudicare sia le comunicazioni che le interrogazioni sono urgenti e, come tali, devono essere accolte, però credo che servano alcune precisazioni.

Relativamente alle comunicazioni volevo ricordare che per quanto riguarda lo spazzamento, nella zona di Su Planu è previsto una volta la settimana, se non ricordo male il giovedì, come ha ricordato il collega Zaher. Ora se è stato appurato che una settimana non sono passati, la prego, Consigliere, di farmelo sapere, perché è corretto e giusto che siccome l'Amministrazione paga, i cittadini pagano regolarmente, incassiamo regolarmente tutto quello che è previsto all'interno della TARI, e anche questo va detto a onore dei cittadini che pagano regolarmente, quindi eventuali mancanze le addebiteremo direttamente a Campidano. Però fatecelo sapere, in modo tale che questo possa essere fatto.

Per quanto riguarda il guardrail, è vero che abbiamo detto agli Uffici di posizionarlo, il fatto che non lo abbiano fatto, vediamo quali sono le ragioni, ma siccome credo che giovedì ci sia Consiglio, quando sarà, non saprei, eventualmente daremo una risposta, comunque.

Mentre l'interrogazione dalla collega Corda mi sembra molto più urgente, ovviamente riguarda, peraltro, la frequenza della scuola dei nostri figli, dei nostri nipoti; quindi diventa, in questo periodo in cui ci sono state grosse difficoltà, e lo stiamo sperimentando nei media quello che viene annunciato, con scuole che sono completamente al freddo, manca gasolio, non funziona il riscaldamento, ed è capitato proprio nel periodo peggiore.

Con molta onestà devo dire che ricordo benissimo l'interrogazione fatta dalla collega Corda, riferita alla via Rossini; è altrettanto vero che abbiamo aggiudicato i lavori all'impresa per la sistemazione del pluviale; è altrettanto vero che l'impresa è intervenuta, non ha terminato nella parte

alta, mentre invece all'interno ovviamente i bambini continuano a vedere questa muffa, che anch'io sostengo che debba essere rimossa al più presto, e lo faremo, però l'impresa sta in questo momento intervenendo nella parte...

No, l'impresa deve intervenire all'esterno, perché lì c'è una infiltrazione dal pluviale, quindi l'impresa sta intervenendo per la rimozione di questo inconveniente; mentre i bambini continuano a vedere ovviamente quello che c'è...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Scusate, devo interrompere. Non può fare riprese nell'Aula.

Non può neanche registrare; c'è una diretta streaming.

IL SINDACO CAPPAI GIAN FRANCO

Però, signora, è registrato, lo può vedere quando vuole, non si preoccupi, è registrato, perché tutta la Seduta del Consiglio viene ripresa in diretta; quindi, si può verificare quando vuole, signora.

Quindi, è giusto e corretto perché i bambini vedono comunque la muffa ancora all'interno dell'Aula; faremo in modo, proprio perché è pericoloso e lo faremo direttamente da domani, direttamente con i Servizi tecnologici e l'Assessore competente, cercare di rimuovere immediatamente la muffa; poi l'intervento che verrà completato nella parte esterna, porrà fine al disservizio che da qualche mese sta durando.

Mentre, invece, per quanto riguarda il riscaldamento, noi nel corso di questi giorni abbiamo fatto una verifica su tutti gli impianti di riscaldamento delle nostre scuole, vorrei solo dire che forse siamo tra i pochi Comuni che hanno tutte le caldaie a norma, certificate, anche grazie a un verbale che ci aveva fatto la Provincia due anni fa; però le abbiamo tutte sistemate, sono tutte a norma, tutte le caldaie sono funzionanti, mentre invece si sono verificati, in alcuni punti, non so in via Rossini, perché in via Rossini non ho una...

Però non hanno completato i lavori, perché me l'hanno dato qualche giorno fa; se non ricordo male ieri.

No, sta funzionando. Presumibilmente, perché abbiamo avuto segnalazioni di temperature basse, nonostante l'impianto stia funzionando; quindi, la ditta che ha in gestione la manutenzione degli impianti sta facendo il giro di tutte le scuole. Abbiamo riscontrato, nella stragrande maggioranza delle scuole, l'impianto di riscaldamento sta funzionando regolarmente; in alcune classi, se non ricordo male, però potrei fare confusione se sia via Rossini o Via Bellini, in un'Aula ci sono due termosifoni, uno funziona e uno no, è presumibilmente legato ad una piccola perdita che c'è all'interno, che stanno verificando. Tutti gli altri non abbiamo nessun tipo di segnalazione, anzi abbiamo avuto una segnalazione nella giornata di oggi per via Custoza, nelle scuole medie, perché sembrerebbe, lo stiamo accertando, che l'impresa che ha fatto i lavori di messa in sicurezza si sia dimenticati in un'Aula di fare il collegamento per l'impianto; quindi, abbiamo spostato direttamente i ragazzi, anzi hanno spostato direttamente i ragazzi in un'altra Aula.

Abbiamo avuto una segnalazione qualche giorno fa per Santu Nigola, è stato appurato che non era stato fatto a regola d'arte il collegamento per un termosifone; è stato ripristinando, sta funzionando. Stanno verificando il perché, comunque, continuano ad avere una temperatura leggermente più bassa. Già nella giornata di oggi la ditta stava facendo i sopralluoghi, continuerà anche domani.

Dalle scuole altre segnalazioni non ne abbiamo avuto, anzi abbiamo avuto una comunicazione perché anche il Provveditorato si sta occupando, a seguito delle comunicazioni che vengono fatte anche attraverso i media, degli impianti di riscaldamento nelle scuole. Però, ad esempio, oggi al Pitagora ci hanno comunicato, adesso viene anche un po'... pur non essendo di nostra competenza, abbiamo mandato comunque i nostri tecnici anche al Pitagora, perché la Provincia vive in questo momento un periodo un po' di stasi, e comunque abbiamo risolto anche con i nostri tecnici. Però bene fanno i genitori a comunicarlo, fatelo direttamente eventualmente, se avete la possibilità di dirlo, o all'URP o alle mail che sono presenti sul sito del Comune; abbiamo una ditta che si occupa della manutenzione di tutti gli impianti di riscaldamento, le caldaie funzionano tutte; quindi, se vi sono degli

inconvenienti, dobbiamo sapere dove si sono verificati, perché abbiamo la possibilità di ripristinarli in tempi abbastanza rapidi.

Grazie, comunque, perché ritengo che l'interrogazione della Consigliera Corda fosse urgente, e la ringrazio.

Si dà atto che entra in aula il Consigliere Felleca, alle ore 19,00, e il Consigliere Piras, alle ore 19,30. Presenti 20.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Grazie, Presidente.

Io prendo atto di quanto sostenuto dal Sindaco e spero che quanto prima si intervenga, magari con la raccomandazione, ai genitori di quei bambini, dove il riscaldamento non funziona, che facciano in modo che vengano sistemati in un'altra classe; questo dovrebbero farlo i genitori, con forza chiedere agli insegnanti che i bambini vengano spostati provvisoriamente in un'altra classe, in attesa che si risolva questo problema.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliera Corda.

Allora, procediamo con i lavori.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Devo fare un intervento preliminare all'apertura dell'argomento, quindi sto chiedendo di intervenire sull'ordine dei lavori in maniera preliminare. Grazie, Presidente.

Allora, premesso che ognuno dei presenti, ritengo, abbia l'eguale interesse a far sì che arrivi in porto il prima possibile l'argomento che stiamo andando ad affrontare, vorrei capire per quale ragione e come sia stato possibile sostenere, peraltro da parte sua, Presidente, vorrei che mi seguisse, lei ha affermato che l'argomento "Osservazioni al PUC" era stato aperto; peraltro, lei non era persona presente, per tutta una serie di motivi noti un po' a tutti.

Allora, io voglio chiedere alla Segretaria come sia possibile aprire un argomento in assenza di numero legale; ovvero quante persone sono necessarie come presenze per poter aprire un argomento, perché a me risulta che debbano essere per lo meno otto per aprire l'argomento, mentre non mi risulta che siano sette.

Detto questo, per evitare quelle che sembravano polemiche fra di noi, io la cosa la sto segnalando, ma vorrei che tutto il dibattito e tutto il comportamento fra le parti sia fatto con estrema correttezza e rispetto delle posizioni, senza dover forzare; così come non forzo io, non accetto che ci siano forzature o dichiarazioni che, a mio parere, sono assolutamente non veritiere. In questo senso chiedo alla Segretaria di confermarmi se c'è stata apertura con un numero legale di Consiglieri, e a quanto corrisponde questo numero, vorrei capire chi fossero i presenti.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Sanvido.

Poi, se ritiene, interverrà il Segretario Generale.

Allora, per quanto mi riguarda, nell'ambito della Seduta scorsa un punto che era all'attenzione del Consiglio è stato, con richiesta all'unanimità, sospeso; quindi, è stato posposto al punto che in quel momento poi è stato chiamato. Nel momento in cui io chiamo il punto, anche se non c'è un'espositiva, noi siamo già passati a quel punto all'ordine del giorno; quando manca il numero legale si riprende dal punto che è stato chiamato, e siamo in prosecuzione di Seduta perché è stato già chiamato quel punto.

Io oggi non posso, a mio parere, poi ovviamente interverrà anche il Segretario Generale, tornare a un punto che in quel momento è passato in seconda posizione perché è stato, su richiesta, ripeto, all'unanimità di tutti i Consiglieri, sospeso.

Io oggi devo chiamare il primo punto all'ordine del giorno, che non è stato portato avanti perché poi è mancato il numero legale, però era già stato chiamato con indicazione anche del punto e con richiesta a tutti i Consiglieri di chi fosse compatibile o meno, di astenersi o meno; quindi, il punto era già stato chiamato.

Questo è per quanto mi riguarda, poi il Segretario Generale se vuole aggiungere qualcosa...

IL SEGRETARIO GENERALE SESTA CARLA

Il Presidente ha riportato i fatti come si sono svolti, e non credo che ci siano commenti; infatti anche dalla registrazione, poi del verbale della Seduta precedente, chiunque potrà constatarlo, se poi non vuole fare ricorso alla sua memoria, che i fatti si sono svolti come il Presidente li ha riassunti; altro non posso dire. Ripeto, poi, a maggior ragione parlerà il verbale della Seduta, cioè la registrazione.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Allora, sempre per una questione di chiarezza, l'apertura, che lei sostiene aver fatto chiamando il punto, presuppone che ci sia il pronunciamento da parte dei Consiglieri di incompatibilità o meno con quel tipo di argomento, perché era la condizione per iniziare o meno il dibattito; quello che lei afferma essere aperto, a mio parere, è una sua interpretazione un po' borderline, che il Consiglio è anche libero di accettare, posso accettarla anch'io, però è una questione di chiarezza.

Mentre alla Segretaria, che ha risolto così, condividendo le sue posizioni, e non è la prima volta, io ho chiesto di dirmi chi sono le persone, e quante erano le persone che al momento di questa supposta apertura, come da verbale, e l'unica che ha il verbale è la Segretaria, non ce l'ha neanche lei, Presidente, perché non c'è; quante erano le persone e chi erano le persone che hanno avuto l'onore, in questo caso, di aprire l'argomento. Questo, ho chiesto, non ho chiesto di dire "Ha ragione il Presidente o nono ha ragione".

Mi deve, Segretaria, dire, come da verbale, perché lei fa e stende il verbale, quante erano le persone e chi erano le persone presenti.

Detto questo, possiamo anche continuare.

IL SEGRETARIO GENERALE SESTA CARLA

Non ho fatto nessuna dichiarazione su chi ha ragione e su chi ha torto, e chiarisco che non intendo esprimermi assolutamente su chi ha ragione e su chi ha torto; quindi, questo che sia ben chiaro, il Segretario non si esprime su chi ha ragione e su chi ha torto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliere Sanvido, mi sembra che siamo stati abbastanza chiari.

Allora, facciamo così, io ho detto che il punto è stato chiamato; lei ha mai visto che una volta che un punto è stato chiamato ed è mancato il numero legale, il giorno dopo si torna in Consiglio e si chiama un altro punto? Mi dica se è mai successo.

Detto ciò, io proseguo con il punto che ho chiamato nella scorsa Seduta; se ritiene, il Consigliere Sanvido, fare qualche richiesta diversa, la faccia, però per quanto mi riguarda io proseguo con i lavori che sono stati interrotti alla scorsa Seduta. Questo per quanto mi riguarda.

Consigliere Sanvido, non è una discussione tra me e lei.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Allora, le premetto che io ho la stessa intenzione sua di continuare, ho soltanto detto che per me era necessario, alla luce di una serie di affermazioni e di situazioni che sono state affermate qui e ancora non stavamo registrando; chiarire alcuni aspetti rispetto a quello che stiamo andando a fare e come lo stiamo andando a fare. Lei ha un'opinione, io le ho espresso i miei dubbi; premetto che sono concorde nell'affrontare l'argomento, e non si immagina neanche ancora quanto, ma ho chiesto a un Segretario, che continua a comportarsi in maniera reticente, di avere il conforto di dati, che non fornisce. Non riesco a capirne la ragione.

Finito.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliere Sanvido, il Segretario Generale ha fatto riferimento al verbale della scorsa Seduta; guardi, lei era presente, si ricorda perfettamente come è andato il Consiglio.

Procediamo con i lavori: *“Piano Urbanistico Comunale in adeguamento al PPR e al PAI. Deduzioni del Consiglio Comunale alle osservazioni dell'Assessorato regionale dell'urbanistica, determinazione 891 DG del 4 maggio 2016. Approvazione elaborati definitivi”*.

Chiedo e rappresento sin d'ora che io abbandonerò l'Aula per incompatibilità; mi sembra di capire che anche la Consigliera Corda vuole intervenire in questi termini, e le concedo la parola. Invito anche gli eventuali altri Consiglieri, che si trovano in uno stato di incompatibilità, di dichiararlo e di abbandonare l'Aula; ed invito il Vice Presidente a venire a presiedere.

PRESIEDE LA SEDUTA CONSILIARE IL VICE PRESIDENTE CONTU MARIANO

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Piano Urbanistico Comunale in adeguamento al PPR e al PAI, deduzioni del Consiglio Comunale alle osservazioni dell'Assessorato Regionale.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Grazie, Presidente.

Io devo dichiarare sul punto la mia condizione di incompatibilità; pertanto, abbandono l'Aula.

Si dà atto che la Consigliera Corda lascia l'aula. Presenti 19.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
VARGIU VANESSA**

Buonasera a tutti, Sindaco, Giunta, colleghi del Consiglio, gentile pubblico.

Anche io devo dichiarare l'incompatibilità in relazione a questo punto; quindi, dichiaro di abbandonare l'Aula.

Si dà atto che la Consigliera Vargiu lascia l'aula. Presenti 18.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
MELIS ANTONIO**

Io sono incompatibile e abbandono l'Aula.

Si dà atto che il Consigliere Melis Antonio lascia l'aula. Presenti 17.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

GESSA LUIGI

Buonasera a tutti.

Anch'io dichiaro di abbandonare l'Aula perché sono incompatibile.

Grazie.

Si dà atto che il Consigliere Gessa e la Consigliera Mameli lasciano l'aula. Presenti 15.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONTU MARIANO

Buonasera a tutti, signor Sindaco, signori Assessori, colleghi del Consiglio.

Riprendiamo i lavori con la nomina degli scrutatori: Meloni, Aghedu e Omar Zaher.

La Presidente ha appena annunciato il punto all'ordine del giorno; per cui sull'ordine dei lavori il collega Zaher.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

ZAHER OMAR

Signor Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi e cittadini.

Chiedo preliminarmente, anche al Segretario Generale, se chi è incompatibile poteva discutere in Commissione e dare il suo parere.

Vorrei sapere se era fattibile.

Secondo. Vorrei sapere come dobbiamo procedere con il punto all'ordine del giorno, in che modo verrà illustrato, ho assistito ai lavori della Commissione, anche se non a tutti, guarda caso proprio quando è mancata la presenza della minoranza si è chiuso il punto in fretta e furia. Nelle quattro Commissioni abbiamo presentato otto osservazioni e nel corso di una Commissione in cui eravamo assenti, nonostante avessimo avvisato, è stato fatto tutto; certo, c'erano dei professori, ma ci devono dire come è si è potuto fare questo.

Un'altra cosa, ho sentito dire che una bozza delle osservazioni è già portata in Regione; vorrei sapere se questo corrisponde al vero. Se questo è successo è grave, perché noi ancora non abbiamo dato una risposta in Consiglio Comunale.

Vorrei una risposta dall'Assessore su tutti i quesiti che ho posto.

Vorrei anche sapere come inizierà ad illustrare il punto, come dobbiamo procedere, eventualmente intervengo di nuovo.

Grazie.

IL SINDACO CAPPAI GIAN FRANCO

Buonasera.

Io credo che l'atteggiamento di ciascuno di noi deve essere quello propositivo, cercando di chiarire al massimo anche gli aspetti che per certi versi, su un argomento così importante, possono avere dei dubbi, o possono creare in noi dei dubbi.

Allora, io credo di non aver nascosto in nessun consesso, in nessuna riunione, che l'Amministrazione Comunale, i tecnici, il Sindaco e, in altri periodi, anche l'Assessore siano andati in Regione con la bozza, ma credo di averlo detto pubblicamente, perché è corretto e giusto che questo avvenga; e l'abbiamo fatto subito dopo aver presentato il PUC qui in Aula, in via ufficiosa, a tutti i Capigruppo e Consiglieri Comunali, per consentire alla Regione, o ai funzionari della Regione di poter prendere meglio visione di quello che a voce ci siamo detti, perché siamo andati con l'ingegner Fois e altri tecnici con delle planimetrie, delle cartografie, delle risposte che dovevano giustificare le osservazioni, abbiamo detto: prima di ritornare in Regione presentiamo tutto, e così abbiamo fatto, e poi siamo andati in Regione, perché nella riunione informale, e non poteva essere diversamente, tutti i presenti ci hanno detto che poteva andar bene, ovviamente andava discusso in Commissione, perché questo è l'iter che si segue, come è giusto che sia.

Per quanto riguarda invece l'aspetto di chi ha partecipato alla Commissione, non me la sento di esprimermi perché non lo so, potrei avere dei dubbi anch'io; quindi, non spetta a me dirlo. Però per quanto riguarda tutti gli atti, abbiamo consegnato la bozza perché la Regione, ma che è la bozza che abbiamo discusso con loro, dopo averla discussa qui in questa Aula tutta una sera; e hanno una bozza informale, non c'è nulla di protocollato, così come chiunque di noi poteva prendere la bozza, che gli è stata consegnata attraverso sistemi informatici, poteva consegnarle a chi voleva perché potesse prenderne visione e perché all'interno di questa deliberazione venga fugato ogni dubbio, così come è avvenuto all'interno di quest'Aula in tempi meno sospetti per tutti gli aspetti che hanno riguardato le scelte che l'intero Consiglio Comunale ha adottato in quest'Aula, perché lo ha fatto il Consiglio Comunale, e fortunatamente l'ha fatto all'unanimità, per cui siccome non abbiamo cambiato nulla, è rimasto tale e quale, quindi non credo che...

Forse a noi tutti sfugge, a me per primo perché non devo citare gli altri, quando si fa riferimento ai lavori della Commissione, a parte il fatto che io non c'ero, mi sono avvicinato giusto un giorno che si stava discutendo; i lavori della Commissione risulteranno dai verbali. Se in due giorni è necessario verificare otto o dieci pagine, perché non sono osservazioni, sono rilievi che vengono fatti all'interno di un'unica delibera, non saprei cosa dire. Se poi nella volta successiva, perché magari chi ha partecipato era a conoscenza di tutti gli aspetti e ha fatto prima, ma perché andare a giudicare che cosa è avvenuto in Commissione? Vi sembra una cosa logica che si possa giudicare che cosa avviene in Commissione? Se uno in un giorno ha fatto otto punti, nell'altro giorno ne ho fatto quattordici; io francamente resto anche in qualche modo un po' allibito, perché ognuno di noi per poter dire queste cose, o vi partecipa, o diversamente si deve fidare di quello che fanno i colleghi di minoranza e di maggioranza.

Io credo che sia così, in tanti anni, troppi forse, così mi hanno insegnato all'interno di quest'Aula.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONTU MARIANO

Grazie, signor Sindaco.

Prima volevo chiarire un aspetto, collega Zaher...

Dicevo, siccome ai lavori della Commissione ho partecipato anche io, ti devo ricordare un particolare che forse ti è sfuggito, che in due giorni abbiamo visto il 60% delle osservazioni, e il terzo giorno abbiamo visto il restante 40%, in termini di quantità; ma non entro nel merito dei numeri, perché comunque sia chi ha seguito i lavori, assieme ai Consiglieri e ha redatto un verbale di lavori fatti, è il Dirigente del Settore urbanistica, peraltro presente anche in Aula, per cui credo che quanto è stato verbalizzato, se è il suo interesse, collega Zaher, verificare se il lavoro che è stato fatto dalla Commissione è un lavoro, peraltro ricordando un particolare: che le Commissioni esprimono pareri consultivi, non esprimono né decisioni, né approvano atti, delibere o determine.

Detto questo, credo che questo sia un concetto a noi abbastanza chiaro; per cui il secondo tema che lei ha posto, poi c'è la Segretaria, se ritiene che la Segretaria le debba dare una risposta, io do la parola alla Segretaria e così ha la risposta compiuta.

IL SEGRETARIO GENERALE SESTA CARLA

Consigliere Zaher, guardi, io mi limiterei a leggere un paio di righe del secondo comma dell'articolo 78: *“Gli Amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri, o di loro parenti o affini fino al quarto grado; l'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'Amministratore, o di parenti o affini fino al quarto grado”*.

Mi sembra abbastanza chiaro che il riferimento è sempre all'atto deliberativo, quindi discussione e votazione dell'atto deliberativo.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
LILLIU FRANCESCO**

Grazie, Presidente.

Non voglio fare l'interprete del collega Zaher, che ha espresso benissimo il concetto, ma se ho capito bene le sue parole, e anche quelli di Gianfranco, che condivido, non penso che qui ci sia, anzi assolutamente non c'è una critica né nei confronti dei colleghi che hanno preso parte alla riunione, né una voglia di capire cosa hanno fatto, men che meno, ed è questo il motivo per cui ho preso la parola, nei confronti di chi ha redatto, per tutta la serie delle Sedute, i verbali della Commissione, nella fattispecie il Direttore d'area, che è anche qui presente. Non c'è nessun dubbio su questo; ci si chiede, però, si entra nel merito di questioni politiche che sono competenza dei Consiglieri, e quindi anche nostre, ci si chiede, ma ci si chiede per cercare di capire come possiamo orientare i lavori, come magari i Consiglieri di maggioranza e minoranza hanno, in un primo momento, condiviso il metodo che andava a sviscerare tre, quattro osservazioni per volta e non di più, condividendo, maggioranza e minoranza la necessità di soffermarsi per non più di quattro o cinque osservazioni per volta, passa un weekend e ci si vede e si approvano non so quante osservazioni, in un numero che è obiettivamente abnorme rispetto al numero e al metodo condiviso sino al giorno prima unanimemente dalla Commissione.

Quindi, ci si chiede questo, ma è un rilievo di natura politica; ma è un rilievo di natura politica che penso anche il collega Omar voleva volgere in positivo rispetto al metodo di lavori, che vogliamo darci adesso.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
ZAHER OMAR**

Grazie, signor Presidente.

Gianfranco, a me dispiace molto che mi si dica "O partecipi, oppure...", io in quindici anni sono sempre stato presente in Commissione e in Consiglio, tranne quando ero in Giordania o in ospedale per motivi di salute, le mie assenze in 15 anni risultano dai verbali. Ricordo che è passato il Piano Particolareggiato del centro storico grazie al sottoscritto, che ha garantito il numero legale.

Volevo soltanto capire; i colleghi hanno visto come ho lavorato in Commissione, ho chiesto alcune cose perché voglio capire, non essendo un tecnico voglio capire come si dovrà procedere, non avendo assistito alla conclusione dei lavori della Commissione perché ero fuori.

Tutti quanti i presenti hanno l'interesse affinché questo provvedimento vada in porto, nessuno vuole fare ostruzionismo, anche perché è stato già votato all'unanimità e anche io l'ho votato; ripeto, volevo soltanto sapere se è andato in Regione...non c'era nessun atteggiamento di ostruzionismo, l'interesse dei nostri concittadini viene al primo posto. Io ho sempre lavorato in questo modo, lo ripeto, quando porto comunicazioni lo faccio per spirito collaborativo con l'Amministrazione, perché con i cittadini ci vivo tutti i giorni, come la maggior parte dei colleghi.

Quindi, se ci sono delle esigenze che vengano portate avanti, sennò non funziona niente, *abbarausu drumiusu innoi e no feus nudda!*

Grazie.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONTU MARIANO

Non ci sono altre richieste di intervento; do la parola all'Assessore all'urbanistica per la presentazione della delibera.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE
CONCU PIER LUIGI – Attuazione del programma di mandato e Servizi Tecnologici**

Considerata la complessità dell'argomento, ho ritenuto opportuno non parlare a braccio e non leggere direttamente su dei miei appunti, ma ho preferito utilizzare il PowerPoint in modo da poter

consentire a tutti di leggere, e non semplicemente di ascoltare e dimenticare subito quello che si è detto.

Il Piano Urbanistico Comunale è lo strumento di pianificazione generale del territorio, che consente di coordinare e indirizzare le dinamiche complesse dello sviluppo di un territorio vasto e articolato, quale appunto è quello del Comune di Selargius.

Il Piano Urbanistico Comunale è da considerarsi, quindi, come la strategia di crescita, economica e sociale, urbana e comunitaria, o la risposta strutturale alle attese, espresse ed esprimibili, nel medio e lungo periodo, dalla Comunità insediata e dal quadro territoriale che la accoglie.

La strategia del Piano non si sviluppa in maniera astratta da altri strumenti di pianificazione del territorio, in quanto si inserisce nel quadro più ampio della pianificazione del PPR, si affianca all'altro strumento importante, qual è la Pianificazione Strategica Comunale.

Il PUC si propone, quindi, la valorizzazione, la tutela e la gestione del patrimonio ambientale, storico, produttivo e insediativo, espressione dell'identità locale e fondamentale risorsa per il futuro, in armonia con gli indirizzi e gli obiettivi del PPR.

Si propone, inoltre, la definizione, in armonia con la Pianificazione Strategica Comunale, degli scenari di sviluppo urbano del territorio, basandosi sull'analisi delle problematiche, delle priorità e delle esigenze riscontrate, fissando l'attenzione sulle azioni ritenute strategiche e prioritarie.

L'integrazione tra i due Piani rappresenta la risposta all'esigenza di una visione organica del territorio, in grado di definire nuovi modelli di sviluppo per il territorio di Selargius e per i suoi abitanti.

PROCESSO DI FORMAZIONE DEL PUC

L'inizio della redazione del nuovo strumento di pianificazione urbanistica risale agli inizi degli anni 80; nel 1997, in attuazione degli indirizzi della Regione, si è seguita una strategia che vedeva il PUC di Selargius redatto in coerenza al Piano Paesaggistico Regionale, processo che ha portato successivamente, nel 2008, alla redazione di un PUC in adeguamento al PPR vigente e al PAI e conforme alle linee guida regionali.

Il Piano si articolava in tre fasi principali:

- RIORDINO DELLE CONOSCENZE
- INTERPRETAZIONE
- PROGETTO DI PIANO

A tale processo di formazione, attinente la pianificazione urbanistica, coerentemente con le previsioni del D.lgs. 4/2008, si affianca il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), inteso come processo volto a verificare la coerenza interna ed esterna del processo di pianificazione, tenendo presenti i dati ambientali, e ciò fin dalle prime fasi dell'elaborazione del PUC.

Le tre componenti del processo di formazione sono fortemente interdipendenti e funzionali l'una all'altra: il riordino delle conoscenze e la fase di interpretazione e analisi fanno emergere dinamiche di sviluppo del territorio, i punti di forza, le debolezze o le criticità dello stesso, suggerimenti e intuizioni.

Il progetto di Piano definisce le modalità attraverso le quali si intende raggiungere gli obiettivi, sia quelli prefissati, rafforzati o rivalutati a seconda dei casi, sia quelli emersi, alla luce del riordino delle conoscenze e dell'analisi del contesto.

ESSENZA DEL PUC

La parte strutturale, ovvero l'ossatura del Piano modula, nel lungo periodo, la realizzazione della strategia generale, dei contenuti e delle scelte. La parte operativa ne costituisce invece il programma attuativo, contribuendo alla specifica definizione degli interventi.

LIVELLI DEL PIANO

Il PUC è stato dimensionato tenendo conto di due livelli, che corrispondono comunque a due fasi temporali; il livello uno riguarda gli interventi realizzabili nell'arco temporale prossimo futuro, dei prossimi dieci anni, così come previsto per legge; il secondo livello è relativo agli interventi che verosimilmente non potranno essere iniziati prima dei dieci anni, poiché sono condizionati dalla

realizzazione di opere di mitigazione di rischi di natura idraulica, dalla realizzazione dell'indagine archeologica e dalla realizzazione preliminare della Strada dei Parchi.

In sostanza, il PUC di Selargius prevede un dimensionamento ordinario, definito operativo ed attuabile in tempi certi; un dimensionamento definibile strutturale, i cui tempi sono certamente maggiori, ma comunque indispensabili per poter costruire una visione organica delle direttrici di trasformazione e di sviluppo dei territori intorno all'abitato, e non limita la visione al solo breve termine, e in questo evita di precludere, nel lungo termine, la possibilità di ulteriori sviluppi.

Di seguito provo ad illustrare alcuni aspetti rilevanti del PUC.

IL NUOVO ASPETTO TERRITORIALE E URBANO

Il progetto di PUC definisce un nuovo assetto urbano, territoriale e infrastrutturale del Comune di Selargius in rapporto agli obiettivi generali e specifici contenuti nella Pianificazione Strategica Comunale.

Il progetto di PUC si propone, riconfermando anche alcune scelte dimensionali e localizzative già proprie del precedente PRG, di conseguire gli obiettivi di riqualificazione e valorizzazione dell'esistente, di completamento delle aree marginali, piuttosto che ricorrere all'estensione delle aree edificate ai fini abitativi al di fuori dai limiti della 554.

DATI SULLA POPOLAZIONE IN SVILUPPO TEORICO AL 2025.

L'analisi dell'andamento demografico mostrava negli anni scorsi un forte trend positivo di incremento della popolazione. Per anni scorsi intendo dieci anni fa, fino a sette anni fa, cinque forse. Negli ultimi anni la popolazione ha avuto, invece, solo lievi incrementi e, quindi, è sostanzialmente stabile; questo ormai da alcuni anni.

L'analisi degli spostamenti della popolazione nel territorio riveste un ruolo significativo per la definizione dell'aspetto insediativo del Piano. I dati dell'anagrafe comunale mostrano che circa mille persone si insediano nel territorio di Selargius, ma altrettante, grosso modo, si spostano negli altri comuni.

L'analisi di questi flussi demografici all'interno dell'area metropolitana evidenziano comunque una continua flessione della popolazione residente a Cagliari, questo ormai già da una decina d'anni circa, che si riversa nei centri della prima cintura attorno a Cagliari, e Selargius è certamente uno dei comuni più interessati da questo fenomeno.

Fenomeno simile avviene anche nel centro Sardegna, forse in misura minore, in quanto per motivi di lavoro si riscontrano arrivi, in particolare nelle zone di Su Planu e Is Corrias, e anche nelle zone di espansione intorno al nucleo storico di Selargius.

Un fenomeno inverso invece si registra per chi ha risieduto a Selargius e va via, cioè molti giovani, ma anche altre persone, anche non solo giovani, per trovare immobili a prezzi sopportabili sono, a questo punto, tendenti ad andare nella seconda e terza cintura di Cagliari, e quindi cominciano ad allontanarsi dal nucleo centrale di Cagliari.

La principale fonte dei costi sociali determinati da questi fenomeni è la mobilità in auto, che crea i problemi abbastanza noti.

Per cercare di fermare le... verso i comuni della seconda e terza fascia dell'area metropolitana di Cagliari, nel progetto del PUC sono previste le misure concrete sulla casa; attraverso l'attivazione di accordi sostitutivi, ex art. 11 della 41/90, l'Amministrazione Comunale si può dotare in modo costante di volumetrie per l'Edilizia Residenziale Pubblica, del tipo convenzionato, sovvenzionato e/o agevolato. La disponibilità di queste volumetrie favorisce il mantenimento nel territorio comunale delle famiglie già residenti, e contemporaneamente cerca di calmierare i prezzi delle abitazioni.

Altro elemento tenuto in considerazione per il dimensionamento della popolazione è l'indice di separazione conseguente all'aumento di separazioni e divorzi, che è diventato un importante indicatore del fabbisogno abitativo, quanto meno, sul numero di abitazioni.

Ci sono anche altre e ulteriori variazioni demografiche, che sono causate da un numero non dico considerevole, ma ormai non è più piccolo, di anziani soli, presenza di famiglie mononucleari, presenza di single, eccetera. Questi fattori sono anch'essi influenti sul dimensionamento del fabbisogno residenziale.

In sintesi, quindi, nonostante l'incremento minimo della popolazione, o quasi nullo, saranno necessarie molte più case.

La relazione sull'assetto insediativo, di cui alla delibera del 2015, di adozione definitiva del PUC, prevedeva un incremento di circa 5000 persone al 2020; questi dati erano relativi al PUC di prima adozione del 2011, in base ad una previsione fatta con i dati disponibili al 2010, forse da dicembre 2010, credo.

A seguito della richiesta della RAS di rivedere tali valori alla luce dei dati di incremento demografico, riscontrati nel 2015, si è dovuto procedere a rivedere questi dati. Questi dati sono stati, quindi, aggiornati utilizzando, come dati di partenza, quelli disponibili a dicembre 2015; è stato modificato il metodo di calcolo adottato dall'Area 5 per avere l'algoritmo di calcolo, e le previsioni sono state fatte non più sino al 2020, ma sino al 2025, sulla base del metodo relativo alla proiezione, o lo sviluppo, o l'incremento dei nuclei familiari.

Questa previsione al 2025, in relazione ai fattori in precedenza descritti, fa prevedere un incremento di circa 1600 nuclei familiari, con un indice medio di affollamento, che a questo punto si ritiene costante a partire dal 2015, perché l'analisi degli ultimi anni mostra che la riduzione oramai si è affievolita, rimarrà di 2015 persone per nucleo direttamente dal 2016 o il 2015, sino al 2025.

Le volumetrie necessarie per accogliere questi 1600 nuclei, tenuto conto di un parametro di circa 500 m³ a nucleo, corrisponde a circa 800.000 m³; queste volumetrie sono disponibili in minima misura nelle zone A e B, ma sostanzialmente andranno tutte nelle zone C.

L'incremento di popolazione, utilizzando l'algoritmo precedente, può essere valutato come numero finale, ma non prefinale, in circa 3600 unità; questo valore è stato ricondotto, negli ultimi adeguamenti degli elaborati, è stato portato a circa 5000 abitanti, in quanto si prevede che possa esserci un apporto correlato all'espansione della zona B e alla nuova zona C.

La Strada dei Parchi nasce come una soluzione per risolvere i problemi dovuti al traffico di attraversamento del centro abitato di Selargius, sia del centro storico, che delle zone B, e in parte anche dell'abitato di Monserrato. La strada risulta in coerenza con il PPR, che detta, fra l'altro, tra le prescrizioni per il centro storico, l'eliminazione del traffico di attraversamento, l'eliminazione o la quasi eliminazione di questo traffico. Il percorso, il tracciato Strada dei Parchi, considerato il tipo di espansione degli abitanti di Monserrato e Selargius, ha un percorso praticamente obbligato.

Per attutire l'impatto negativo, l'infrastruttura è stata concepita con ampia fascia di verde pubblico e dovrà garantire un percorso ecologico e di collegamento di tutte le aree verdi del territorio di Selargius. La stessa strada, vista la sua posizione, considerato che non esiste un'alternativa al viale Marconi, ne potrà costituire una valida alternativa per il traffico veicolare.

La Strada dei Parchi, quindi, per come è stata concepita nasce come un'asse urbano attrezzato, e il percorso, le linee di traffico saranno moderate e non potranno superare, come strada urbana, la velocità di 50 km/h.

La realizzazione della Strada dei Parchi risulta assolutamente giustificata a livello sovracomunale, ciò è emerso nell'ambito degli studi di fattibilità per la realizzazione dei piani integrati di sviluppo urbano, meglio definiti come riqualificazione delle aree periurbane lungo la Statale 554, approvato prima dal Nucleo di valutazione regionale e poi dall'Assessorato competente.

Il PISU, chiamiamolo con il suo acronimo, ha infatti evidenziato che lo sviluppo dello stesso ruota attorno alla fattibilità di alcuni progetti fondamentali; fra questi, il più importante senz'altro è la realizzazione e l'inserimento urbanistico, ambientale, paesaggistico per il tratto di competenza del Comune di Selargius di una strada che all'occorrenza svolga una funzione di interesse sovracomunale e metropolitano; questo praticamente è la Strada dei Parchi.

Altro argomento, consumo di suolo per le zone di espansione. La pianificazione urbanistica, volta ad individuare le zone identificabili idonee per lo sviluppo delle attività cittadine, costringe, impone, rende indispensabile un consumo di suolo. Le aree individuate sono in gran parte ormai compromesse dalla pressione antropica, sia di tipo residenziale che di tipo produttivo spontaneo, ed è spesso oggetto di abbandono dei rifiuti. La sotto zona C31B addirittura è stata ricolmata con terra di

riporto, credo 13 – 14.000 m³, provenienti dai tanti cantieri edili, e nonostante avesse passato una vocazione agricola, di questa ormai rimangono solo alcuni segni.

Queste aree fanno parte del bacino imbrifero del Riu Mortu, che con il tempo è stato ostruito dalle opere abusive, poi dalle opere pubbliche, quali il Piano di risanamento urbanistico a Paluna San Lussorio e Su Tremini de Basciu.

In sostanza, l'urbanizzazione di questa grande area in località Paluna San Lussorio è avvenuta senza tenere in debito conto le trasformazioni, o limitazioni causate al deflusso delle acque superficiali, che ormai non hanno più un percorso proprio.

La vicinanza al centro abitato dei terreni coltivati ad orti, che teoricamente avrebbe dovuto costituire un punto di forza, in realtà si è trasformata in una penalizzazione. Di fatti, un'area con queste caratteristiche, lasciate in uno stato di degrado attuale, è già di per sé un consumo di territorio; al contempo, per una sua riconversione effettiva, vi è la necessità in ingenti... economici, non sostenibili per la Pubblica Amministrazione, quanto meno quella comunale, forse neanche per quella dell'area metropolitana.

Conseguentemente, in coerenza con quanto è emerso nello studio di fattibilità del PISU, relativo alla riqualificazione della 554, un'ipotesi concreta di riqualificazione dell'area in esame non può che passare attraverso il coinvolgimento del privato, creandogli una prospettiva di natura economica, una convenienza.

Quindi, nel rispetto delle prescrizioni del PPR per la fascia costiera, per questo tassello di territorio comunale, attualmente degradato, sono state individuate delle destinazioni urbanistiche, compatibili con i progetti guida, vedi gli elaborati di Piano, eccetera, nei quali, secondo le specifiche norme stabilite nel PUC, sono state previste rilevanti cessioni per verde pubblico. Le cessioni sono studiate in modo tale da preservare, riqualificare, valorizzare il corridoio ecologico, facendo in modo che le ampie aree verdi siano collegate fra loro e anche con le restanti aree verdi pubbliche previste nelle altre zone urbanistiche.

Gli interventi di riqualificazione ambientale, paesaggistica e urbanistica comportano però un impegno economico finanziario molto elevato, attuabile solo attraverso operazione di marketing territoriale e con una pianificazione complessa, che diventa di carattere sovracomunale. Per tutto questo necessita di un arco temporale superiore ai dieci anni.

Espansioni della zona D. Qui ho provato a fare solo una sintesi di quello che c'è in campo oggi. Il lotti PIP non sono stati tutti assegnati, praticamente, i lotti edificati utilizzati privati sono 106, i lotti liberi privati sono 72, di cui credo che alcuni sono semi lotti, mi pare di ricordare; di questi lotti dodici di questi sono gravati da cavi dell'alta tensione. I lotti liberi rimasti sono appartenenti a privati, che spesso non intendono vendere o non riescono a vendere, non intendono soprattutto, in quanto c'è crisi del mercato immobiliare, difficoltà di finanziamenti per chi deve comprare, quindi rigidità della politica bancaria, molti di questi lotti appartengono a più proprietari e non sempre si riesce a metterli d'accordo in quanto contemporaneamente non sono interessati a vendere. Ulteriore fattore è la scarsa appetibilità di alcuni lotti, come sopra riportato, sui quali passano a cavi elettrici.

Le previsioni del fabbisogno futuro di lotti basate sullo sviluppo delle attuali attività, come ben dimostrato nel Piano, mostrano che i 32 lotti disponibili nella zona produttiva sarebbero tutto sommato sufficienti; di fatto, però, non lo sono perché Selargius possiede requisiti per far propendere gli imprenditori, gli artigiani, in generale molti servizi alla localizzazione della propria attività nel territorio, perché c'è la vicinanza al centro urbano cittadino, a Cagliari e tutta l'area vasta cagliaritano, c'è una facilità dei collegamenti fuori Sardegna grazie alla vicinanza del porto e dell'aeroporto, ci sarà una vicinanza con la metropolitana di superficie, si inserirebbero in un contesto produttivo già esistente, abbiamo la presenza di professionalità e manodopera sul posto, cioè a Selargius, come attestato dai dati Istat, c'è un'ulteriore facilità di reperimento di professionalità attingendo all'ampio bacino di lavoratori dell'area mediterranea, c'è una facilità di smaltimento dei vari tipi di rifiuto, non abbiamo le isole ecologiche nella zona industriale, c'è una zona franca, ci sono richieste di mercato rilevate in occasione dei bandi per... lotti, attualmente tutti esauriti.

Ulteriori ragione per l'espansione della zona industriale. Il costo dei pochi lotti privati attualmente disponibili risulta non conveniente nonostante e per l'attuale crisi economica rispetto a quelli presenti in altre realtà limitrofe, e che il reperimento di nuovi lotti PIP dovrebbero poter calmierare. Necessita l'agevolazione del trasferimento delle attività lungo la 554, conseguente alla prossima attuazione del progetto di riqualificazione della strada statale; necessita facilitare il trasferimento in aree idonee di molte attività artigianali e produttive, che sono ancora localizzate in ambito cittadino.

In sintesi, la previsione del PUC relativamente alla zona industriale è dovuta ai seguenti motivi: creare opportunità di sviluppo del territorio sfruttando aree particolarmente vocate a tale tipo di utilizzo a causa della presenza dell'imminente potenziamento di reti di comunicazione e della localizzazione molto promettente su scala regionale; favorire l'insediamento di nuove attività attualmente costrette a fare scelte di localizzazione diverse a causa di vari ostacoli alla compravendita dei lotti disponibili, sia come ho detto prima per la presenza di cavi elettrici, per un frazionamento delle proprietà e per i prezzi elevati dei pochi lotti e non interessati dai due precedenti ostacoli.

Ulteriori motivazioni è favorire l'offerta occupazionale cercando di abbattere, o di ridurre la disoccupazione, ridurre l'elevato numero di persone che si spostano dal luogo di residenza per motivi di lavoro, e stimolare la competitività delle imprese.

Percorriamo velocemente l'iter autorizzativo del PUC. Con delibera del Consiglio Comunale numero 50 del 2015 si è preso atto dell'avvenuta approvazione dello studio esteso a tutto il territorio e della compatibilità idraulica, geologica e geotecnica del PAI.

Con delibera del Consiglio Comunale numero 51 del 2015, in pari data, si è preso atto dell'avvenuta approvazione della Valutazione Ambientale Strategica da parte dell'autorità competente.

Con delibera del Consiglio Comunale 52, successiva di pochi giorni, è avvenuta l'adozione definitiva del PUC in adeguamento al PPR e al PAI.

Il PUC venne trasmesso alla RAS per la richiesta del parere di coerenza, in data 16 ottobre 2015; la Regione, con protocollo... il 30.11.2015 richiese integrazioni al fine di poter proseguire o procedere con l'esame istruttorio. Le integrazioni vennero trasmesse a distanza di due mesi circa.

Con determinazione 332 del Direttore Generale nel febbraio 2016 la Regione sospeso per 60 giorni i termini previsti per il completamento dell'istruttoria del Piano; con successiva determinazione 891, sempre del Direttore Generale, del 4 maggio 2016 la Regione ha rimesso alla Amministrazione Comune il PUC al fine di rimuovere i vizi riscontrati nell'esame dell'istruttoria.

Questi vizi riscontrati sono stati posti come osservazioni da parte della Regione e sono articolati in una sessantina di punti, che dopo una puntuale analisi dell'Ufficio del piano e comunque dell'Area 5 sono stati codificati e parzialmente raggruppati in 50 schede in base alla strutturazione del Piano, così come previsto dal PPR.

Ora, considerato che le richieste e le modifiche degli elaborati richiesti dalla RAS con la determina, di cui abbiamo detto prima, di aprile 2016, queste integrazioni e modifiche non modificano la struttura e le linee del Piano, già approvato con delibera del Consiglio Comunale numero 52 del 23 settembre 2015. Le modifiche, di fatto, costituiscono solo adeguamenti di elaborati al fine di una omogeneità e coerenza al dettato del PPR.

Tutto ciò premesso e considerato, considerato quello che quanto in premessa e nelle considerazioni, riportate nella proposta di delibera all'ordine del giorno, si propone al Consiglio Comunale di approvare tutte le deduzioni, così come specificate nell'elaborato denominato "Pareri dell'Ufficio sulle osservazioni al PUC in adozione definitiva, di cui alla determinazione più volte citata della Direzione Generale del 4 maggio 2016, alle osservazioni della Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato, di cui alla determina numero 391 del 4 maggio 2016"; di approvare specificatamente tutte le modifiche e integrazioni agli elaborati tecnico progettuali, conseguenti alle deduzioni di cui al precedente punto, e indicate puntualmente nell'elaborato zero, denominato "Pareri dell'Ufficio sulle osservazioni al PUC in adozione definitiva", di cui alla determinazione numero... è sempre quella.

Di approvare tutte le modifiche agli elaborati tecnici progettuali, conseguenti alle variazioni urbanistiche sopravvenute dopo l'adozione definitiva del PUC, descritte nell'elaborato zero bis, denominato: osservazioni dell'Ufficio tecnico comunale, aggiornamento del PUC, adottato definitivamente con delibera Consiglio Comunale 52/2015, e varianti urbanistiche e precisazioni.

Di approvare complessivamente tutti gli elaborati costituenti il Piano Urbanistico Comunale in adeguamento al PPR e al PAI della Regione Sardegna, composto dagli elaborati elencati nella proposta di deliberazione del Consiglio Comunale. E con separata votazione di dichiarare l'immediata esecutività della presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 134 del Decreto Legislativo numero 267.

Credo di poter dire che un ringraziamento particolare va rivolto all'ingegner Pier Paolo Fois, a tutto il team dell'Area 5, all'ingegner Maura Salis dello staff del Sindaco, sia per la professionalità mostrata nella redazione di un Piano Urbanistico di grande complicità, e anche per la dedizione con cui hanno portato a termine il lavoro.

Avrei ultimato; grazie per l'ascolto.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONTU MARIANO

Dopo aver ascoltato la proposta della delibera, illustrata dall'Assessore, passiamo, quindi, alla discussione. Chiedo chi intende intervenire.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DELPIN DARIO**

Grazie, Presidente. Buonasera ai convenuti, i colleghi Consiglieri, la Giunta, il Sindaco e il pubblico.

Questa sera siamo stati convocati per analizzare, votare, promuovere una delle ultime fasi, si spera vivamente, dell'iter del nostro Piano Urbanistico Comunale, e devo dire che fortemente vorremmo che vada in porto questo Piano; vorrei citare tre mie dichiarazioni di voto in tre votazioni precedenti sul PUC, e nella prima avevo addirittura detto: "È necessario, è obbligatorio avere uno strumento urbanistico per la gestione del territorio e dell'ambito del Comune di Selargius, anche se non è perfetto, anche se non è ottimale, ma esiste, meglio un Piano imperfetto per la gestione del territorio, piuttosto che nessun Piano"; questo era il tenore delle mie dichiarazioni di voto, e negli stessi termini mi propongo oggi. E siccome non vorrei interpretare male, ma vorrei che il documento, l'elaborato, la delibera, che uscirà dall'Aula del nostro Comune, abbia un iter il più semplice e il più positivo possibile nell'approvazione, nella valutazione da parte dei funzionari regionali che ci hanno presentato dei rilievi, a parte la presentazione squisita dell'Assessore, vorrei però entrare un pochino più nelle particolarità e nella valutazione di competenza fra il rilievo presentato da parte della Regione, soprattutto nelle prime fasi, cioè i primi rilievi, quelli relativi ai dimensionamenti, alle proiezioni, eccetera, e quello che stiamo rispondendo noi, come valutazione.

Ho guardato e ascoltato con molta attenzione quello che ha presentato l'Assessore, ho capito che è stato ridimensionato il tutto, che è stato rivisto in evoluzione, non in maniera chiusa, ma gradirei, proprio per la voglia, per la necessità emotiva mia profonda che questo Piano venga approvato, vorrei sapere con serenità se quello che voglio votare a favore, voglio che venga approvato, possa essere accettato senza stravolgimenti, senza salti mortali da parte dell'Amministrazione Regionale; anche perché è, secondo me, un grande onore poter arrivare, come fra gli ultimi atti della nostra legislatura, magari fosse, all'approvazione del Piano regolatore; questo sarebbe veramente un motivo di soddisfazione, che mi darebbe grande piacere.

Per cui chiedo, nella realtà, a questo punto al relatore tecnico, l'ingegner Fois, che ha tanta pazienza nei nostri confronti, l'ha dimostrata in tanti anni che ci conosciamo, se fosse possibile avere questa relazione, correlazione tra il rilievo presentato e cosa gli stiamo rispondendo, in che termini; non dico di andare a leggermi numero per numero, che non ho neanche le capacità di capirlo, però almeno cosa gli stiamo rispondendo in grandi linee.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

DEIANA BERNARDINO

Grazie, signor Presidente, signor Sindaco, colleghi del Consiglio, Giunta, Assessori rimasti in Aula con tanta pazienza, colleghi del pubblico, anche se rumorosi.

Tecnicamente io non dovrei esprimermi perché la mia professione parla d'altro e, quindi, il mio sapere è rivolto ad altre concezioni, però almeno quello che sentiamo dentro, lo possiamo sicuramente dire per essere qui a rappresentare le persone che ti ci hanno mandato, perché noi non siamo solo la nostra voce, siamo anche la voce di chi, scrivendo un nome in una scheda, ci ha fatto entrare qua dentro a rappresentarli e a portare le loro istanze, nel bene o nel male; qualche volta ci incaponiamo, qualche volta ci innervosiamo, qualche volta ci ridiamo sopra, ma in ogni caso ci si deve ricordare sempre e comunque di essere al servizio di chi ti ha mandato qui dentro; chi ti ha mandato qui dentro sono i cittadini di Selargius, e i cittadini di Selargius ti hanno mandato qui per rendere la loro città più vivibile, più fruibile e più bella sicuramente.

Questo credo che sia il piano base su cui è seduta ogni elezione di un singolo Consigliere Comunale, che poi possa essere diventato Assessore o meno, questo non cambia; possa essere un Consigliere di maggioranza o di minoranza, questo non cambia esattamente niente. Noi siamo qui dentro a rappresentare la cittadinanza di Selargius, ne abbiamo tracciato il passato, e ne dobbiamo tracciare, ne stiamo tracciando il presente e dobbiamo tracciare anche le linee future della prossima e speriamo ancor giovane popolazione di Selargius.

Mi ha fatto un pochettino specie alcuni punti, Assessore, ti do atto di una lettura scorrevole, finalmente capibile e seguibile senza molta fatica. Quindi, dico che sei arrivato troppo tardi, forse bene avrebbe fatto il Sindaco a pulire quella posizione un pochettino prima e tirati fuori dal cilindro, adesso mi viene in mente la storia del coniglio, ma non era mia intenzione, però ci può stare anche per farci una risata.

Perché è un argomento difficile, incredibilmente complesso per chi non è del mestiere, e credo che lo sia anche per voi che siete del mestiere, parlo di ingegneri, geometri, architetti; entrare in questo ginepraio di leggi, che in ogni momento ribaltano quello che è stato fatto il giorno prima, non credo che sia una cosa... sembra in certi momenti il bombardamento che subiamo noi con le Direttive CEE, quando si ribalta tutto dall'oggi al domani, noi ci dobbiamo mettere sul filo e seguire le cose, molte volte facendo funzionale la ragione.

Ed è per questo che facendo funzionare la ragione i Consiglieri Comunali, che sono qua in Aula, non si possono considerare né di maggioranza e né di minoranza oggi; oggi credo pieno titolo chi sta qui dentro a prendere questa decisione forte, fortissima per il futuro di Selargius, debba considerarsi un Consigliere.

Si avvicina la campagna elettorale, perché non è che ce lo dobbiamo nascondere; ebbene questo sarà un tema caldo della campagna elettorale, che si potrà usare in tantissimi modi, se lo si vuole usare, però farebbe piacere a chi è rimasto in Aula a determinare, e annuncio già da adesso, per quanto non sia finita la discussione e per quanto non sia... per quella premessa che ho fatto e per il fatto che io ci abito da cinquant'anni in questa cittadina incassata tra il mare e i monti, perché io da quando sono arrivato in questi banchi ho sempre detto: è un peccato che Selargius non sia né montagne e né mare, però Selargius a questi due fattori negativi ha un jolly in tasca, ed è quella lingua di territorio che si avvicina nell'area vasta alla città di Cagliari, ed è incassata tra le due città nella parte più popolosa della Sardegna, è incassata come in una lingua che arriva quasi fino ad Elmas, per chi conosce il territorio di Selargius, entrando in contatto con Cagliari con Su Planu e con Is Corrias, quindi con Barracca Manna, entrando in contatto con Sestu, arrivando quasi fino a Sestu nella strada che attraversa la Cittadella Universitaria verso Sestu; quindi, ha una posizione di territorio invidiabile, pur non avendo né mare e né montagna, e pur non essendo entrato, quindi, a pieno titolo a gioire delle opportunità primarie, che danno queste due, parlo delle Comunità Montane e delle città di mare che hanno preso finanziamenti per porti, porti canali, eccetera.

Però oggi è arrivato finalmente al dunque, dopo tanta fatica, perché credo che ci sia voluta tanta fatica, questo Piano Urbanistico Comunale, che determina, appunto, il domani di Selargius, sperando

che ci possa essere spazio non solo per quelle categorie, io ridevo con Gigi, gli dicevo “Gigi, dove ci piazziamo noi, tra i single o tra gli anziani, oppure facciamo una richiesta di cambiare quella definizione”, possiamo essere più dolci mettendo diversamente giovani? Perché magari ci rendiamo più partecipi, se è possibile; chiaramente ci voglio fare una risata sopra. Chi parla si sente abbastanza giovane per poter sperare di vedere a compimento tutto quello che si è tracciato e presentato oggi; quindi, c’è ancora spazio per vedere se riusciremo finalmente a vedere quella famosa Strada dei Parchi non tracciata solo sulla nuvola, ma tracciata, e speriamo soprattutto che non faccia la fine della nuova 554, che ci cada in testa il giorno dopo. Queste sono le speranze e che, quindi, con la costruzione e la costituzione almeno di queste opere, che sono importantissime, le vorremmo sentire nostre sulla pelle.

Io ho già votato, credo, l’altra volta, non ho potuto votare sul Piano del centro storico perché c’è una mia sorella con l’abitazione, non c’erano grandi modifiche, per non rischiare di invalidare un atto o di non essere perseguito, sono dovuto uscire dall’Aula; ma oggi non usciamo dall’Aula e partecipiamo alla volata finale come Consiglieri Comunali, con serenità, con coscienza, io spero che tutti ce l’abbiano la coscienza di quello che stanno facendo e del rischio che si corre se una persona sola in questa Aula non dovesse aver valutato appieno il fatto di poterci essere qua, perché potrebbe darsi che la presenza di una persona, che non ci sta a fare niente e ha partecipato alla votazione, infici tutto il lavoro che stanno facendo gli altri con uno sforzo straordinario di dimenticarsi le appartenenze politiche e gli schieramenti politici.

Lo ripeto per l’ennesima volta: questo non è un PUC né di destra, né di centro e né di sinistra, questo è un PUC per i cittadini di Selargius, per gli imprenditori che hanno voglia ancora di imprendere, perché purtroppo il tempo è difficile e lo è difficile per tutti, lavoriamo in un contesto sociale che vive di difficoltà, vive quasi alla giornata, e si tocca con mano; il PUC cosa potrebbe voler dire? Il rilancio di tante attività che sono in asfissia, tante attività ci sono legate, non solo al bisogno di una casa. Cosa comporta una casa? Quanta gente ci fa lavorare in una casa? Tanti artigiani, muratori, insomma artigiani a vario titolo, tante imprese. Insomma, accende un meccanismo economico, speriamo.

Anche se certi meccanismi economici potevano essere già messi in moto anche prima, perché ci sono delle lottizzazioni qua a Selargius, sembrano colpite da una strana maledizione, sembra quasi una malattia infettiva di quelle che non si riesce a debellare; sei quasi lì, ma non riesci a convenzionare, perché una persona si sveglia con la luna storta, non entra nel convenzionamento e, padabam, 150 persone che magari avrebbero potuto sviluppare le loro abitazioni in terreni edificabili già in lottizzazioni pronte ad essere un volano per l’economia, si vedono costretti a cercare quelle famose terze fasce del territorio, pur avendo territori costruibili dentro Selargius; parlo della lottizzazione che c’è sospesa, sembra, nel terzo girone dell’inferno che è lì tra la Chiesa di San Salvatore, la scuola Serrianedda; sembra la maledizione veramente di Selargius, cioè questa lottizzazione che non si riesce a far partire perché una o due persone non sono, o non vogliono recepire quello che è d’obbligo.

Io quando sono andato ad abitare dove abito adesso in via della Libertà a San Lussorio, e comprai i terreni dai privati per poi riassegnarli al Comune, me il Comune mi ha portato via il 42% dei terreni che io comprai; ma è chiaro che deve essere così e funziona così, non è che tu compri, ti fai la tua casa e poi dove passi? Non è che passi in cielo, voli? No, devi fare le strade, devi fare i marciapiedi, devi fare le strutture primarie, secondarie, le piazze e tutto quello che ognuno di noi usufruisce ogni giorno. Però sembra che qui a Selargius certe cose non si riesca a superarle, perché ci si incaponisce in certe cose che non riesci neanche a fare una forzatura.

Io ricordo che nella legislatura 2002/2007, quando amministravamo in maggioranza noi, se non ricordo male si stava facendo un regolamento proprio, che era attinente a queste lottizzazioni; io chiesi di inserire un capitolato di stralcio di queste persone da queste lottizzazioni, agendo in maniera forte in modo da isolarne e non dargli poi... di gente che non vuole pagare le opere di urbanizzazione. Ma è assurdo.

Ce n’è stato anche nella nostra lottizzazione. Questa gente qui ritarda la crescita economica di un comparto e di una cittadina, e tu non riesci e non puoi perseguirli; questi stanno facendo un dolo e

tu non riesci a perseguirli, o ad aggirare l'ostacolo, perché non c'è una norma che ti consenta di stralciare la loro posizione dal contesto di. Quanto meno assurdo.

Me lo sono sempre chiesto: ma è possibile che nel 2016 non si possa avviare a queste cose? Perché ci sentiamo chiedere dagli altri 100 lottizzanti: ma è possibile che mio figlio se ne dare andare a Soleminis se io ho il terreno a Serrianedda e mi voglio costruire la casa a Serrianedda, e per colpa di questi due lottizzanti, che non vogliono aderire al convenzionamento, non possiamo sviluppare quello che dobbiamo sviluppare? Ci sono anche queste problematiche.

Speriamo che dentro questo cappello, da questo cilindro veramente questa volta esca il coniglio, ma non esca azzoppato, che esca intero; e perché esca intero questo coniglio, tutte queste eccezioni, che sono state presentate, che sono 60 eccezioni, credo alcune, noi siamo stati tutta una sera ascoltando l'ingegner Fois, che credo che dobbiamo quanto meno dedicargli una piazza: piazza della pazienza...

Interventi fuori ripresa microfonica

Lui sembra mia madre, la buonanima di mia madre che doveva combattere con 10 figli, che la maggior parte erano come me: scalmanati e scapestrati; infatti mamma mi diceva: "Tui fillu miu m'asi struppiu tottu sa familla", no? Invece lui con questa sua calma olimpionica, sembrava di tessere la tela di Penelope, e alla fine forse riusciamo ad arrivare a Itaca. Ecco perché, non alla memoria, alla pazienza.

Non voglio essere male interpretato, per la simpatia e per l'amicizia che mi lega, perché io qui dentro gli ho espresso un encomio alle capacità già in un'altra Seduta; non voglio essere ripetitivo, perché quello che avevo detto il giorno, da qualcuno potrebbe essere interpretato anche come offensivo. Non voglio essere ripetitivo: un encomio alla pazienza di chi veramente ha...

Però per essere sereni e tranquilli, e per poter votare con tranquillità e con serenità, credo che dobbiamo andare passo passo, spediti ma passo passo, perché correndo, si rischia di cadere e non vorremmo cadere in un burrone un'altra volta; speriamo che questa volta, quando arriviamo con il nostro paperame, che ha elaborato con certissima pazienza tutta l'Area 5, con il supporto anche dei tecnici e degli Assessori competenti, non dei cantastorie, degli Assessori competenti, perché finalmente, dai numeri che ha letto l'Assessore, se non ho capito male, questa volta ci dovrebbe essere un incremento di 3000 – 3500 persone, in proiezione; quindi, Selargius dovrebbe massimo arrivare a 3005, non a 50.000 o a 100.000 come qualche fumoso interprete, gioioso anche a tratti, perché quando si fanno queste dichiarazioni, si porta anche un po' di spirito e di buonumore, non è sempre catastrofico, non può essere sempre catastrofe, però certe volte bisogna un pochettino con i piedi per terra.

Quindi, ecco, noi vorremmo, non essendo tecnici e per votare con serenità, ripeto, il voto sarà favorevolissimo, non favorevole, favorevolissimo perché io sono un Consigliere, non di maggioranza e non di minoranza, un Consigliere che voterà a favore del PUC di Selargius, pur non avendo nessun tipo di interesse, magari ci fossero quegli 11.000 metri che ho a Seui, così sarei potuto uscire dall'Aula, invece quelli non valgono niente, *fetti po alluminu, ndi poninti fogu d'onnia tanti e ciao!*

Però li vorremmo vedere questi punti e li vorremmo poter esaminare per capirci qualche cosa di più, anche noi che non siamo tecnici; quindi, si andrà passo passo, certamente veloci per poter accorciare i tempi per poter rientrare nell'obiettivo, con tutta la possibile voglia di collaborare. Non è uno ostruzionismo; se avessimo voluto fare ostruzione, saremmo già usciti dall'Aula. Noi resteremo fino all'ultimo minuto utile per portare a casa questo bersaglio, che sembra il cinghiale che ho battuto domenica scorsa, una bestia veramente eccezionale. Spero di non offendere Selargius paragonando il PUC a quella bestia, ma era veramente una cosa eccezionale.

Quindi, andiamo ad esaminare, possibilmente, questi argomenti, con i quali la Regione ci ha chiesto delle precisazioni o delle delucidazioni, e poi tireremo le somme e, ripeto, il Consigliere Comunale Dino Deiana voterà a favore certo al 1000%.

Grazie per l'attenzione e per la pazienza.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie, Presidente.

Allora io ho preso atto, attraverso la relazione fatta dal mio Assessore, di quello che mi è sembrato uno stralcio, bene o male, della relazione di accompagnamento al primo provvedimento che abbiamo fatto e sul quale, così com'è stato ripreso da alcuni colleghi che mi hanno preceduto, questo Consiglio si è espresso a favore, cioè noi abbiamo licenziato un provvedimento che poi è andato alla Regione, e dalla Regione c'è ritornato indietro con una serie di osservazioni.

Mi è sembrato che siano confermate, ma mi sono state anche riferite così, che sostanzialmente le cose non sarebbero cambiate, le parole d'ordine quindi, sulle quali stiamo focalizzando tutta la nostra attenzione sono sempre le stesse: lo sviluppo del nostro paese, il futuro del nostro paese e l'individuazione di mezzi, strumenti, percorsi e tempistiche che ci consentano di arrivare a realizzare delle visioni descritte a medio e breve termine e a lungo termine.

Io non mi nascondo, e penso non se lo possa nascondere nessuno, la valenza e le aspettative, ma la valenza di tipo sociale e le aspettative di tipo sociale sullo strumento che dovremo licenziare; ripeto, noi non stiamo licenziando il PUC, stiamo stasera licenziando le risposte alle osservazioni che sono state presentate da parte dell'Amministrazione Regionale sul PUC, e sul quale, stasera è stato detto, in sostanza noi riconfermiamo tutto il quadro, abbiamo rivisto alcune cose.

Così come non mi nascondo e non posso certamente sottostimare la valenza sociale ed economica di questo provvedimento, non posso certamente nascondermi o trascurare l'aspetto politico elettorale, che questa approvazione ha in questo periodo e in questa prospettiva, che a breve, neanche medio termine, a brevissimo termine ci vedrà tutti impegnati in campagna elettorale.

Probabilmente risulterò meno poetico del mio collega Deiana, rimango sul prosaico, io sono convinto che è interesse di tutti noi far sì che Selargius possa dotarsi finalmente, dopo tanto tempo, di uno strumento quale il Piano Urbanistico Comunale, però c'è una questione sulla quale ho sempre tenuto e mi sono impegnato, ho sempre tenuto a rimarcare e mi sono impegnato a salvaguardare, credo che quello che noi andiamo a deliberare e che consegneremo poi ai posteri debba essere frutto di riflessioni precise, non dettate dalla fretta; da riflessioni e valutazioni opportune, che quindi siano sostenibili, di fatto. Io entrerà poi successivamente nel merito di questi aspetti.

Alcune perplessità mi permangono ancora rispetto alle giustificazioni, che probabilmente stiamo dando, e che non conosco con precisione, soprattutto a quello che è l'impianto principale; è una delle contestazioni che ricordo che ci sono state fatte: la congruità fra quello che è uno scenario di incremento di popolazione, di crescita, e quindi di crescita di bisogni, anche in termini di metri cubi da realizzare, e quello che poi, di fatto, è il consumo del territorio che si rende necessario, che in più di uno degli incontri e le valutazioni fatte dall'Amministrazione Regionale, sto andando indietro di quindici anni, da quando si è iniziato questo percorso, e c'è stato chiesto, a seguito di modifiche sulle normative urbanistiche, di giustificare il nostro Piano Urbanistico, come tutti quelli che sono i Piani Urbanistici di altri paesi che compongono questa Sardegna, con argomenti sostenibili, cioè con numeri che fossero materialmente e in prospettiva realizzabili.

In relazione alle cose che ho sentito e che mi riprometto di valutare meglio, ho una serie di perplessità che spero possano essere risolte. Dico questo perché io e un altro mio collega, peraltro di Partito, che sta come del Partito dei sardi, fino a circa sei mesi fa, abbiamo concorso in maniera diretta e in maniera, penso, anche molto impegnata, a dispetto di quelli che potevano essere i ruoli, di appariscenza o meno, a realizzare e a confezionare molte delle parti che compongono questo PUC, e a elaborare e anche discutere, e difendere tante posizioni che in questo provvedimento erano contenute, ivi compresi gli aspetti che in prima battuta hanno comportato un'approvazione collegiale, ed era normale che io l'approvassi, sostenevo la cosa dai banchi della maggioranza, ma che ciò nonostante, nonostante tanto impegno, nonostante l'attenzione, hanno comportato una serie di osservazioni.

Nel frattempo, a quelle osservazioni, dove dovevano conseguire poi delle controdeduzioni, delle spiegazioni da parte non solo degli Uffici, delle spiegazioni anche di tipo politico da parte della stessa maggioranza; ecco, da quella maggioranza io sono andato via. Lo dico non perché qualcuno non

se ne sia reso conto all'interno di questo Consiglio, lo dico perché questa mia assenza e l'assenza anche del collega Schirru ha determinato che la consapevolezza sulla sensatezza, che sicuramente è enorme, e la completezza di risposte da parte di questo Consiglio, di quello che andrà a ratificare il Consiglio, fosse di fatto pertinente. Noi, io personalmente non conosco che cosa stiamo materialmente rispondendo rispetto alle osservazioni che in linea di massimo conoscevo.

Non so se le risposte che stiamo dando sono o meno pertinenti e soddisfacenti a quanto ci viene richiesto; questo perché una serie di ovvietà, legate al fatto della fuoriuscita dalla maggioranza, ma non lo nascondo, c'è chi ha messo e ha fatto risaltare la cosa in premessa. Signor Sindaco, che l'urbanistica in questa tornata consiliare, in questi cinque anni ormai, abbia avuto una serie di difficoltà d'ordine politico, al punto che c'è stata una discontinuità di funzioni da parte degli Assessori, ne abbiamo sostituiti perlomeno tre, quattro con l'ultimo...

Ma non mi dimentico neanche che in quest'ultimo anno abbiamo avuto uno stop nel momento di coinvolgimento minimale; il Presidente facente funzioni Contu ricordava che il parere delle Commissioni è sostanzialmente un parere di tipo consultivo, l'assenza però di qualsiasi parere è assolutamente avvilente per il ruolo di Consigliere, non soltanto nelle Commissioni, all'interno dell'intero Consiglio. E continuo a dire che questo tipo di problematica, così come diceva qualcuno che mi ha preceduto, che non è né di destra, né di sinistra, né di maggioranza e né di minoranza, ha però un'altra ragione che ci deve accomunare, è il grado di consapevolezza su quello che stiamo andando a ratificare, perché già altre volte abbiamo ratificato, con una sorta di leggerezza, provvedimenti che ci sono stati rimandati indietro.

Ora io sono anche quello che sostenne che alcune osservazioni fatte dall'Amministrazione Regionale davano la sensazione che quanto noi avevamo spedito e confezionato, non fosse stato assolutamente letto, o fosse stato letto in maniera parziale, o addirittura insufficiente. Questa volta io non vorrei trovarmi di fronte, per le ragioni che dicevo prima e per la valenza elettorale che ha questo tipo di provvedimento, non prendiamoci in giro, una cosa è sostenere: abbiamo approvato un Piano come maggioranza, e un'altra cosa è: abbiamo approvato un Piano dall'altra parte; il livello di fattività e di impegno è sicuramente differente.

Io mi trovo con il mio collega Schirru in una posizione di ibrido probabilmente, e rischio diboscarle da una parte e anche dall'altra, forse, o avere meriti da una parte e dall'altra; però la cosa che io rivendico, oggi più che mai, è che da questo Consiglio queste ulteriori spiegazioni, tentativi di correggere la posizione assunta dall'Amministrazione Regionale, che non è di approvazione, è di rinvio e di ritardo, abbia, nella sua espressione e nei suoi contenuti, finalmente individuato le risposte opportune, le risposte necessarie, chiara, dai numeri nelle carte, ma soprattutto negli scenari che andiamo a descrivere perché, badate, quando noi andiamo a parlare di Piano su due livelli, che ha un primo livello su una tempistica a breve e medio termine, dove in linea di massima si può intuire che cosa si può o meno fare, anche se noi abbiamo dimostrato in altre occasioni che anche sulle cose a medio termine e a piccolo termine abbiamo finito per avere intoppi; non è certamente forse questa e non è certamente da auspicare questa cosa, ma io ricordo quante volte, rispetto ad opere che avevamo realizzato, fatto il bando, fatta la gara, individuato il soggetto, succedeva che il soggetto che avevamo individuato non era in grado di fare, quell'altro era fallito; e ci siamo ritrovati con ritardi notevoli.

Ma la cosa vera è che molte delle risposte che ci si aspetta dare, e che dovrebbero garantire risposte a quelle parole d'ordine, di sviluppo e di futuro per il nostro paese, hanno a che fare proprio con un ingrediente: la credibilità di un incremento di popolazione, che noi ipotizziamo con certi valori, ma rischiamo di averli inficiati nel breve e medio termine, perché molti di quei numeri, che noi scriviamo, infatti vorrei verificare, quando sarà il caso, non tengono conto di una serie di vuoti, nel senso che noi abbiamo dato per piena una situazione di territorio, che risale ad una pianificazione del '91, e che attualmente non corrisponde in termini di popolazione, né in termini di volumi espressi, o di sviluppo di quelle aree, e che ci ha limitato fortemente.

Anche lì, così come su altri argomenti che citerò più avanti, ma non in questa sera, per esempio, sui Piani di risanamento è mancata una sorta di anima politica, o di decisione politica, perché trascinarsi dietro per oltre trent'anni una pianificazione in un inurbamento e un uso del territorio, che

doveva darci progresso, doveva darci opportunità, e però non l'ha fatto, ci doveva, rispetto alle altre scelte che stavamo andando a fare, porre nella condizione di valutare se era il caso di mantenere o meno certe questioni, di riproporle o meno all'interno del PUC, perché comunque lo condiziona; così come altre cose, che ritrovo condizionanti, quando si va a fare un'analisi più giocata sui numeri e sui metri quadri della nostra vocazione artigianale e industriale, e non ci si va a fare un'analisi pratica, critica anche quella, della realtà di fatto. Scelte politiche probabilmente poco oculate, o non in grado di prevedere poi la contingenza, sulla quale stiamo andando a ritrovarci, hanno finito per creare non una zona industriale, ma una sorta di deserto, ogni tanto occasionalmente utilizzato, ma un deserto di capannoni vuoti, di richieste o di proposte di affittarsi, e dove gli insediamenti di natura economica, e penso sia sotto gli occhi di tutti, stanno avvenendo con quanto noi non avevamo mai ipotizzato fosse l'imprenditoria, che doveva rilanciare e dare opportunità a Selargius; sto parlando, per esempio, l'ultimo caso che non ha avuto contestazioni da nessuna parte, l'insediamento del nuovo gruppo cinese dove non c'è un selargino occupato.

Ora io credo che una pianificazione del nostro territorio, soprattutto su una prospettiva, l'ho detto più di una volta, io se fosse possibile con lo strumento che poi stasera non ho sentito, per esempio, da parte del neo Assessore, essere citato dicendo che c'era la difficoltà ad acquisire; noi avevamo, diciamo questo termine, la perequazione come strumento, in assenza di opportunità economiche tali da poter acquisire aree, era lo strumento che avevamo individuato e condiviso tutti, destre, sinistre, governi con Mario Sau, governi con Gianfranco Cappai. Lo strumento che ci doveva consentire di acquisire opportunità sul territorio per fare sviluppo.

Ora io quello strumento non riesco a capire dove ancora viene mantenuto, e quanto si concili con le cose che sono state pronunciate prima dal neo Assessore, ma che richiamano un contenuto e una relazione che io conoscevo già, sul quale il termine perequazione era presente; oggi io non l'ho sentito. Ho sentito, invece, il fatto che c'era la necessità di trovare risorse per acquisire aree, che il Comune poi avrebbe utilizzato per determinare sviluppo.

Lo dico perché non a caso io chiedevo prima di discutere l'altro provvedimento, quel regolamento sulle proprietà immobiliari e mobiliari del Comune, perché all'interno di quel provvedimento è contemplato uno strumento che, a mio parere, ha molta discrezionalità, a meno che non vi venga spiegato che non è così come l'ho interpretato io, proprio sull'uso di queste aree che noi dovremmo acquisire e che dovrebbero consentire, perché cedute dal Comune, benefici sociali, progresso e sviluppo.

Ora questo può avvenire se c'è una pianificazione di fatto e se c'è una visione a premiare l'imprenditore vero, cioè quello che viene e dice: io non voglio costruire un capannone da affittare, vengo perché voglio investire soldi, fare prodotti, creare un indotto, assumere personale e dare lavoro; e che ci individua... sicuramente le cose che sono state riprese dall'Assessore stasera rispetto alle caratteristiche peculiari del nostro territorio, della nostra baricentricità, del nostro ruolo svolgibile con paesi contermini e con altri, sono cose potenzialmente vere, se però le chiudiamo in un ragionamento che le rende tutte complementari.

Ora, su questo tipo di questioni potrei continuare un po', ma preferisco chiudere; io ritengo che sulle 58 osservazioni, per una serie di ragioni che in parte ho segnalato, e in parte mi è sembrato capire sono state anche lamentate da chi ha partecipato alla Commissione urbanistica, che a me non sorprende per capacità e per operatività avendone vissuto buona parte, quasi tre anni e mezzo come esperienza, allora io chiedo che tutte le 58 schede debbano essere rappresentate una per una, e una per una si va a spiegare, e comunque poter verificare, diventare tutti consapevoli che la risposta che stiamo dando a quel tipo di quesito e a quel tipo di osservazione è pertinente. Quindi, sto chiedendo di affrontare l'argomento punto per punto.

Grazie.

Si dà atto che alle ore 21,10 esce dall'aula il Consigliere Piras. Presenti 14.

IL SINDACO CAPPAI GIAN FRANCO

Grazie, Presidente.

Io mi permetto di ringraziare i colleghi del Consiglio che sono intervenuti, anche con le perplessità che sono state enunciate ed evidenziate; io credo che vi sia, nella prima comunicazione che ha fatto, ad esempio, il collega Dario Delpin, che dice “Siamo certi che quello che stiamo andando a dire oggi, posto che il PUC non è stato modificato, è accoglibile dalla Regione?”. Ed è ovviamente la preoccupazione che tutti noi abbiamo, credo che l'intero Consiglio Comunale debba avere, perché diversamente il rischio è che stiamo andando in Aula o siamo in Aula e non riusciamo a sortire l'effetto o il risultato che noi ci siamo prefissi.

Allora, io credo, e non c'è bisogno che lo dica io, ma perché colleghi più esperti di me e che hanno vissuto più di me in questi anni le vicissitudine del Piano Urbanistico Comunale, potranno spiegare, però il sapere che all'interno di questo PUC si è cercato di inserire un'anima, un qualcosa per cui questo PUC deve essere sentito dai cittadini, del perché devo dare risposte a tanti nostri concittadini che per tanti anni hanno avuto delle aree che non potevano più utilizzare, perché giustamente, come ha scritto l'ingegner Fois nella relazione di accompagnamento, aree che erano diventate degradate e che servono oggi a riqualificare il nostro territorio; un aspetto di carattere ambientale attraverso la Strada dei Parchi quando, io ero presente, in Regione ci hanno detto, per cercare di dare un minimo di risposta a quello che diceva il Consigliere Delpin, allora dagli l'anima alla Strada dei Parchi, perché tu stai creando le condizioni per avere maggiore vivibilità all'interno del tuo Comune, cercando di spostare il traffico, creando un corridoio verde, i cunei di verde di collegamento con gli altri Comuni, e così via; cioè, cercare realmente perché il cittadino che non abita a Selargius, deve avere un'attrazione a venire nel nostro Comune, perché gli devi creare le condizioni per poter vivere meglio, per poter vivere in modo più sano, tranquillo, dove le aree sono disponibili, senza utilizzare ulteriore territorio.

Il territorio, non per nulla la scelta che venne fatta già nel 1997, dove si disse, e venne mantenuta poi negli anni, al di là della 554 non si va, perché dobbiamo ricomporre il nostro territorio al di qua della 554; e nel corso di questi anni l'abbiamo sempre mantenuto; sempre, perché dobbiamo ricomporre il nostro territorio.

Perché non c'è consumo di territorio? Quando, adesso non mi ricordo, forse il Consigliere Deiana diceva: bisogna andare nella seconda e nella terza fascia, perché obblighiamo chi ha il terreno qui, non riuscendo a costruire, ad andare oltre; ecco, anche questo significa non utilizzare ulteriore territorio, perché se tu vai nella seconda e nella terza fascia, il problema dell'istruzione, il problema degli ospedali, il problema della viabilità, sono tutte situazioni che ovviamente se la metropolitana arriva a Selargius e un numero crescente di abitante che va a Soleminis, la metropolitana la devi portare anche a Soleminis, non solo qui a Selargius. Allora, un discorso deve essere fatto anche in questi termini.

Per non parlare... a noi principalmente quello che ci hanno chiesto, perché chi ha avuto modo di leggere queste pagine, sa che la stragrande maggioranza di queste 60 osservazioni sono correzioni, perché io devo dire con molta sincerità vi sono alcuni aspetti di carattere importantissimo, zone D perché ce le abbiamo così, perché abbiamo previsto un ampliamento così vasto delle zone D; negli anni che furono venne firmato un accordo il programma, dei PIA, che obbligava le Amministrazioni Comunali ad adottare le varianti urbanistiche perché le zone D fossero contermini; l'abbiamo vissuto, cioè non sto dicendo... i colleghi del Consiglio che hanno vissuto con me sanno che è così. Allora, ci siamo adeguati; ci hanno chiesto perché l'hai fatto? E glielo stiamo dimostrando. Altre zone D in alcune zone non c'erano, e invece sono necessarie, a Is Corrias, Su Pezzu Mannu non c'erano, sono necessarie.

Le zone G le abbiamo già modificate, il Consiglio Comunale quando vi sono state le osservazioni fatte dalla Provincia di Cagliari, siamo tornati in Aula e le abbiamo ridimensionate; ma noi zone G prima non ne avevamo, non ne avevamo per niente; e mi sembra che l'Assessore nella sua relazione, che ringrazio davvero per come è stato così esplicito nello spiegare le cose, non trascurando nulla. Se noi siamo venuti in Aula e abbiamo approvato un PISU, che prevedeva che vi fosse una

riqualificazione di tutta le aree a ridosso della 554, non è che la riqualificazione la facciamo perché, così, la dobbiamo fare; no, perché ovviamente abbiamo inserito le zone D e abbiamo spiegato il perché ci sono le zone D, quali richieste abbiamo avuto, perché avremo una zona che ha quella destinazione, perché avremo un'altra zona che ha quell'altra destinazione, e un'altra zona con quell'altra destinazione ancora. Se noi andiamo, troveremo a giustificare quello che già abbiamo votato.

Il problema più importante, e spero, insomma, che magari qualcuno... l'insediamento abitativo è quello che ci ha creato maggiori problemi perché, come ha accennato il Consigliere Sanvido sulla perequazione, ovviamente ci hanno chiesto: "Spiegami come fai tu ad applicare la perequazione", voce per voce, e c'è la risposta nelle osservazioni. Quando si dice che un PUC normalmente ha una durata temporale di dieci anni, e invece noi l'abbiamo messo per vent'anni, perché nei dieci non saremo in grado di farlo; l'abbiamo sperimentato, sappiamo che cosa sono stati i Piani di risanamento, le difficoltà nelle lottizzazioni. Anche tutte queste cose, come ha detto l'Assessore, nel decennio, andando ad esaurire una parte di quelle aree che saranno disponibili, consentirà con 3500 abitanti di poter fare poi la programmazione per il secondo decennio, fino al ventennio.

Allora, giusto perché io sono convinto che chi mi ha preceduto nelle dichiarazioni sa più di me che cos'è avvenuto all'interno di questo PUC in senso propositivo, non in senso nascosto, proprio in senso propositivo, perché se andiamo a leggere le osservazioni una per una, ma giusto per fare un esempio, vi chiedo scusa e vi chiedo venia per cinque minuti; punto primo: inserire nella carta idrogeologica gli elementi idrici superficiali e ricontrollare la quota assoluta della isofreatica; punto due: elaborare lo studio dell'end..., non so che cosa sia, al fine di individuare le attitudini specifiche nel territorio; punto tre: riportare nella tavola dei beni paesaggistici i perimetri come da Piano Paesaggistico Regionale; punto quattro: completare la rappresentazione dei componenti ambientali nella scala di dettaglio comunale; punto cinque: individuare nella tavola delle valenze ambientali solo i beni ambientali riconosciuti dal PPR; punto sei: far corrispondere le leggende con pittura alla simbologia utilizzata per la rappresentazione dai beni paesaggistici; punto sette, sesto e settimo: introdurre nella normativa un'adeguata disciplina riferita ai beni paesaggistici ambientali, coerente con il Piano paesaggistico; rappresentare in scala adeguata la perimetrazione del centro di antica formazione; richiamare nelle norme di attuazione del PUC la disciplina del PPR per il centro di antica e prima formazione.

Non voglio sminuire quello che stiamo rispondendo, alcune, la stragrande maggioranza sono alcune cose che ci invitano a rivedere. Io in questo momento mi sento, per i quattro, cinque, o sei incontri che abbiamo avuto in Regione, anche di doverli ringraziare perché in qualche modo ci hanno spronato a trovare le soluzioni perché il nostro Piano fosse coerente; e in questo, poiché non abbiamo modificato nulla, io credo che vada a vantaggio di chi su questo PUC ha lavorato, l'Assessore ha ricordato, dal 1997, dove c'è stata un'idea e un indirizzo, che nel corso di questi diciotto anni, fino a quando è stato approvato, è sempre stato mantenuto da tutte le Amministrazioni che si sono succedute, non è stato cambiato.

Chi ha lavorato, l'Assessore che ha lavorato per primo fino alla prima approvazione, che ovviamente ha dato un contributo importantissimo, io non voglio sminuire il lavoro che ha fatto la Commissione in quella consiliatura, perché ha fatto un grande lavoro, e anche questa, pur tra le tante diatribe che ci sono state, perché sul piano politico non è che le possiamo nascondere, però hanno affrontato gli argomenti, hanno licenziato tutte le risposte alle osservazioni che noi stiamo dando; e mi sia consentito, poi, ovviamente il dibattito non è chiuso, lo sforzo che dal mese di maggio fino ad oggi, dopo l'incontro con la Regione, l'ingegner Fois mi correggerà, giugno – prima settimana di luglio, dopo gli incontri con la Regione, tutta l'estate a lavorare per modificare tutti gli elaborati, planimetrie e così via, perché ad ogni piccola modifica, c'era questo.

E quando si dice che ogni Consigliere Comunale oggi non ha un'etichetta di Partito nell'approvare il PUC, io ci credo fortemente in questo, ma non perché lo stiamo dicendo oggi, perché l'abbiamo detto in tempi meno sospetti, quando non eravamo in prossimità delle elezioni; l'abbiamo detto allora, l'abbiamo detto quattro, cinque anni fa quando avevamo maggioranze molto più numerose dal punto di vista numerico, con un maggior numero di Consiglieri; l'abbiamo detto anche allora,

perché sapevamo che comunque l'approvazione di un PUC non può passare per una maggioranza, perché significherebbe tradire quello che i cittadini, nel corso di tutti questi anni e anche nelle assemblee, ci hanno dato, e credo che molti cittadini ci abbiano dato una mano.

Quindi, tutti quelli che hanno concorso all'elaborazione di questo Piano, io credo in questa fase di dimenticarne moltissimi, vadano ricordati proprio a dimostrazione che comunque il Piano Urbanistico Comunale è un'esigenza della nostra città; io non so se sarà il toccasana di tutti i mali, alcuni colleghi più esperti di me mi hanno detto: "Prima di vedere i benefici chissà quanti anni ci vorranno", e presumibilmente sarà quello; ma diceva il Consigliere Delpin: è meglio un Piano Urbanistico oggi, che può avere delle criticità, ma ce l'hai dopo quarant'anni, che sarà ovviamente soggetto a modifiche, a completamento nel corso degli anni, però tutti quelli che hanno lavorato a questo PUC, posto che non è stato modificato, viva Dio, cerchiamo di essere tutti orgogliosi di quello che potrà essere il risultato.

Se all'interno di queste osservazioni vi sono dei dubbi, guardate, io mi fermo qui per dire: non c'è bisogno di approvarlo oggi, si può andare anche alla prossima; se uno ha dei dubbi, li deve esternare con tutta tranquillità, perché qui non stiamo facendo una rincorsa, o la corsa ad approvarlo prima o dopo. Noi stiamo cercando di approvare il Piano Urbanistico Comunale, non stiamo approvando l'acquisto in economia delle scarpe da lavoro; però esprimiamo, se abbiamo delle difficoltà, se abbiamo delle diffidenze, se abbiamo delle perplessità, esterniamole.

Ferruccio, lo dico, leggere pagina per pagina, chi ha avuto modo di leggerle, sa che la stragrande maggioranza di queste sono inviti e correzioni; gli aspetti più importanti sono le giustificazioni, che hanno riguardato principalmente le zone D, G e l'aspetto insediativo; poi alle conferenze a cui abbiamo partecipato, c'era la Sovrintendenza che aveva espresso delle perplessità, e al CTRU, in fase di istruttoria. Hanno ricevuto le risposte e hanno ritenuto, in quella fase, che fossero sufficienti e coerenti, chi ha partecipato della Sovrintendenza, non noi.

Allora, io come ho detto prima mi fermo per dire che non c'è la fretta, se dobbiamo andare tutti insieme, non lo so cosa deciderà il Presidente, o cosa deciderà l'intero Consiglio Comunale, a dire "Okay abbiamo fatto un'esposizione, abbiamo espresso alcuni concetti importanti, abbiamo però la necessità di andarci a leggere l'assetto insediativo, che cosa abbiamo scritto", okay, facciamo, non c'è la fretta; andiamo giovedì? Mi rendo conto che stiamo chiedendo a tutti noi un ulteriore sacrificio, ma è un sacrificio che ne vale la pena di vivere, se vogliamo realmente approvare il Piano Urbanistico Comunale.

Grazie colleghi del Consiglio.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
LILLIU FRANCESCO**

Grazie, Presidente.

Anche abbastanza inutile, cioè ricalca l'ultima parte di quello che ha detto il Sindaco; dobbiamo un pochettino avvicinare due mondi, i quali tutti insieme tendono al medesimo risultato e, a mio parere, mai come adesso la fretta è veramente una cattiva consigliera, come potrebbe essere cattiva consigliera l'eccessiva lentezza e l'ostruzionismo che penso che, però, non sia nella mente e negli atteggiamenti e nelle dichiarazioni di nessuno qua dentro.

Quindi, a mio parere, soprattutto gli ultimi due interventi hanno centrato bene il problema: noi abbiamo bisogno di colmare quel gap che c'è stato tra la riunione di oggi e quello che è stato sicuramente un iter difficoltoso, non ci nascondiamo che è stato un iter difficoltoso.

Noi della minoranza, effettivamente e obiettivamente, dobbiamo colmare il dislivello di informazioni, di partecipazione fattiva al circuito decisionale, perché poi, come forse diceva anche chi mi ha preceduto, ci arriviamo e ci arriveremo tutti insieme all'approvazione di questo PUC, all'approvazione delle osservazioni della Giunta Regionale a questo PUC, ma per arrivarci insieme, noi della minoranza dobbiamo iniziare a capirne di più anche rispetto a quello che è il percorso che ha fatto, assieme agli Uffici, questa maggioranza.

Quindi, bene ha fatto il Sindaco ad evocare la necessità, prima di tutto, di condividere, adesso non mi ricordo, ultimamente non sono state mandate le osservazioni e la risposta delle osservazioni; secondo me, sarebbe cosa buona e giusta se...e poi io dico con l'obiettivo, che mi pongo anche io, di arrivare giovedì ad aprire e chiudere la pancia; se poi invece di giovedì, facciamo giovedì e venerdì, dico io, stiamo tutti cooperando ad allineare due pianeti, che in questo momento non sono allineati.

Quindi, colgo con favore l'apertura che ha fatto il Sindaco, e sarà onere di tutti noi visionare ancora una volta le osservazioni, e non dico che le vediamo tutte e 57, ma magari su quelle che il Consiglio ritiene che ci debba essere un surplus di istruttoria, lo facciamo insieme in una Seduta, o in quelle che saranno necessarie.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
ZAHER OMAR**

Grazie, Presidente.

Giovedì non c'è Consiglio, non è convocato.

Se non ci sono tutti, non ci sono altri colleghi.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONTU MARIANO

Come non ci sono? Ma le convocazioni possono partire comunque sia, già da domani.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
ZAHER OMAR**

Il Sindaco ha cercato giustamente di fare il collante tra tutte le posizioni, bisogna capire cosa dobbiamo fare.

L'Assessore ha elencato alcuni punti, di cui io non ho capito niente, quindi, magari su questi, io che non sono tecnico, vorrei qualche spiegazione, pur essendo da quindici anni in Commissione urbanistica ed aver acquisito una certa esperienza.

Ho sollecitato di iniziare a lavorare nelle Commissione dal 26 di luglio, dal primo Consiglio, viste le osservazioni del PUC da esaminare, ma nessuno ha ascoltato, siamo arrivati a dicembre e abbiamo dovuto fare tutto il lavoro velocemente.

Okay, l'importante che si faccia; però oggi se uno chiede di fare qualche seduta in più, non è per bloccare o che non si voglia discutere, solo ritengo sia per il bene di tutti; non cambia nulla rimandare di dieci o quindici giorni, dopo che per quattro mesi non abbiamo fatto nulla.

Detto questo, Assessore, su quei 72 lotti, di cui dice che non sono sufficienti, io non ho capito la dimensione.

Variano, giustamente, ma nonostante tutto non sono sufficienti in base alle richieste, così mi è parso di capire.

Poi siccome c'è un ridimensionamento del Piano e l'incremento della popolazione ha un andamento lineare, come ha detto l'ingegnere in Commissione, da che cosa deriva il fatto che tende a crescere il fabbisogno di abitazioni? come ha detto anche il collega prima, se non riesco a fare tutto quello che devo fare qui, dovrei andare a farlo altrove. Quindi, c'è un fabbisogno abitativo in base al P.P.R., che stiamo facendo.

Conviene sentire almeno chi è interessato, visto che gli altri neanche intervengono; oggi io non saprei, adesso vedremo in Conferenza Capigruppo se dobbiamo continuare, vediamo le osservazioni, oppure aggiorniamo, come ho detto, ci vorrebbero una o due giornate per vedere un po' la questione.

Per il momento mi fermo su questa proposta, signor Presidente, ho necessità di vedere, su alcune cose ci dobbiamo soffermare con l'assistenza di un tecnico per capire meglio.

Se poi la maggioranza ha visto tutte le osservazioni e le ha capite e nessuno vuole intervenire a dire la sua, va bene.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONTU MARIANO

Grazie, collega Zaher.

Credo di poter cogliere una richiesta a più voci, che è quella di fermare l'attenzione un attimino sulle osservazioni, che poi alla fine sono il vero nocciolo da sciogliere; noi sappiamo benissimo che la Direzione generale dell'Assessorato all'Urbanistica ci ha inviato, appunto, le rilevazioni fatte dal CTRU sul nostro Piano e sull'ultima delibera, la 52, di approvazione del PUC.

Credo di proporre la sospensione del Consiglio, di chiamare qui al Tavolo i Capigruppo per creare le condizioni del proseguo dei lavori.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO
RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONTU MARIANO

Sto proponendo quello che ho raccolto, dove nei giorni canonici, ovvero giovedì e martedì prossimo, possiamo convocare il Consiglio.

Prendendo atto di quanto brevi manu ha comunicato il collega Zaher, dove dà una comunicazione che riguarda la sua presenza giovedì, comunque sia mi è sembrato di cogliere che per i giorni canonici, in cui facciamo Consiglio, ovvero il martedì e il giovedì, nell'ordine: giovedì e martedì prossimo possiamo convocare il Consiglio.

Per cui per voi che siete presenti, sapete già che c'è Consiglio giovedì e martedì prossimo, per i colleghi non presenti faremo partire domani mattina la convocazione a domicilio.

Mi sembra di poter chiudere i lavori con l'aggiornamento, per i presenti già effettuato, e per i colleghi che sono assenti faremo l'aggiornamento a domicilio.

Buona serata.

ALLE ORE 22.⁰⁵ IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA

Il Presidente <i>Avv. Mameli Gabriella</i>	Il Segretario Generale <i>Dr.^{ssa} Sesta Carla</i>
------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------

Il Vice Presidente <i>Dott. Contu Mariano</i>
